L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 22 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 28 Gennaio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Festa patronale

La Stampa Cattolica celebra domani la festa del suo Santo Patrono.

Ieri il nome di «Stampa Cattolica» faceva pensare a un gruppo di giornali e periodici sorti per difendere fede e morale cattolica e la gerarchia ecclesiastica di fronte a partiti e a sette divise tra loro, ma unite per combattere Cristo e la Chiesa.

Oggi in Italia anche il costume della stampa si è radicalmente mutato da quello di ieri. Sui giornali italiani non si usano più scrivere insulti contro il dogma e la morale, contro la Chiesa e il suo Capo, anzi, con larghezza se ne riportano i fasti e gli insegnamenti.

In molte città in questa lieta celebrazione patronale, non solo i giornalisti cattolici si radunano a venerare il Santo Vescovo di Ginevra sorridente e buono, ma si associano anche gli scrittori di altri periodici.

Allora, perdura la ragione di esistere una «Stampa Cattolica»? Vorrei rispondere domandando: «Forse che uno Stato deve esistere solo per difendersi? ».

Non vi è molto da ricostruire nell'ora e nella Patria nostra?

Un tempo si dibatteva la questione se erano da preferirsi i giornali «di penetrazione» ai giornali «integrali».

Oggi tutto è aperto, e tutti cercano Gesù Cristo.

Il nostro tempo dovrebbe essere il tempo del giornale fervorosamente cattolico.

Come vi è per i finanzieri e per gli artisti il giornale della finanza e dell'arte, vi dovrebbe essere il giornale per i cattolici che vogliono quotidianamente sentire il battito cattolico nella vita politica, sociale, letteraria, sportiva, come in ogni fatto di cronaca perchè la dottrina cristiana tutto abbraccia ed eleva.

Ho udito da qualcuno che il giornale cattolico non sempre appassiona; ho parlato della nostra stampa a folle di popolo, e mi sono accorto che non sempre l'argomento interessava.

Perchè?

Eppure, anche se i mezzi tecnici o i servizi di informazioni non sono troppo vasti, il giornale che si prefiggesse di tutto vedere alla luce splendida e lieta della fede nostra, avrebbe sempre qualche cosa di suo e di vivo da dire per trasformare, illuminare ed accendere.

Nella turbinosa vicenda dei popoli, esaltare la preghiera come il più grande contributo sociale di un cittadino allo Stato, all'umanità, perchè è nell'orazione che si incontra l'uomo con Dio, a formare la Provvidenza; nel riposo festivo, richiamare le gioie pure e sante, piene di letizia della liturgia cristiana; nella lotta per la demografia, esaltare la maternità intesa come ineffabile grazia e responsabilità stupenda; al nuovo assetto corporativo d'Italia partecipare, elevandosi con le sublimi dottrine raccolte nella mirabile Enciclica che fu la nuova parola della Chiesa per il nostro avvenire; dalle stesse intense manifestazioni sportive, ottimisticamente trarne motivo per incitare la generosità della gioventù nostra a non riposarsi nelle valli della mediocrità, a correre e salire, con la vigoria fisica alle altezze trionfali della virtù: così il giornale cattolico dovrebbe portare la fede nell'arringo pubblico al di fuori del tempio, con ampiezza di carità, illuminando la vita con le luci della speranza che tocca l'eterno, celebrando ogni sforzo dell'uomo che vuol superare un traguardo, cantando con gioia le ascese fortunate della Patria nostra.

La vita umana si svolge rapida e dinamica. Bisogna coglierne ogni aspetto e trarne fiaccola di bene. Con energie sempre nuove.

Anche se Ginevra fallirà, il Santo di Ginevra resterà sempre, con la dottrina che ha insegnato, con le virtù delle quali è stato esemplare.

Tutto è guidato provvidenzialmente: è un enorme peccato lamentarsi di oggi e di ieri. E' più bello, sulla realtà attuale, ricostruire.

La Stampa Cattolica di un Paese sarà sempre il più evidente termometro del suo calore religioso.

Si innalzi dunque oggi, accanto agli altari, un «Gloria» devoto a S. Francesco, e un «Evviva» alla nostra Stampa.

Che il Santo di Savoia doni ogni conforto ai nostri scrittori, e accenda nei quarantadue milioni di cattolici italiani il desiderio di leggere i nostri giornali!

Possa la Stampa Cattolica esaltare ogni giorno tra le folle dei suoi lettori, « Gesù Cristo. Dio Uomo», quasi motivo di ogni sua pagina, più bella e ardente, non solo il Cristo dei «necrologi», ma quello di Paolo e di Agostino, chiave davidica del mistero di questa e dell'altra vita, unica ragione di giustizia sociale dal giorno in cui, nel suo corpo mistico, tutti gli uomini Cristo raccolse in una sola vita: la Sua.

Don Giovanni Rossi

Il progetto dell'Esposizione di Parigi è fallito

PARIGI, 27 pom.

L'esposizione universale ed internazionale che era progettata per il 1937 a Parigi non avrà più luogo. Il sig. Berthod, commissario generale di tale esposizione, ha dichiarato che in seguito ad una riunione tenuta al Ministero del Bilancio è risultato che tanto lo Stato che la città di Parigi, non intendono assumere la responsabilità finanziaria dell'impresa. In conseguenza il progetto della esposizione è naufragato.

Scontri fra studenti universitari a Madrid

MADRID, 27 pom.

La reazione degli studenti cattolici contro le continue provocazioni e il monopolio della rappresentanza studentesca da parte degli estremisti, ha dato luogo a un grave episodio.

Nella facoltà di medicina dell'Università di Madrid, gli studenti cattolici hanno assalito il locale, assegnato alla federazione di sinistra, demolendo i mobili e rispondendo al fuoco dei difensori con numerosi colpi di rivoltella, uno dei quali ha ferito gravemente uno studente socialista. Altre rivoltellate sono state esplose anche in una scuola femminile superiore suscitando grande panico.

La ratifica del trattato greco-turco

ATENE, 27

Il Senato greco ha ratificato il trattato fra la Grecia e la Turchia.

ORE GRAVI IN FRANCIA

Chautemps si è finalmente dimesso

L'incarico a Daladier o a Herriot?

PARIGI, 27 pom.

Alle 16,20 la riunione del Consiglio dei Ministri è terminata e il signor Chautemps ha dichiarato ai giornalisti che il Gabinetto aveva deciso di rassegnare le dimissioni.

I Ministri, con a capo il Presidente del Consiglio si sono subito recati all'Eliseo per comunicare al Presidente della Repubblica la loro decisione.

A questa deliberazione del Consiglio dei Ministri si crede non sia estraneo il colloquio che il Presidente del Consiglio aveva avuto nella mattinata con il Presidente della Repubblica.

Il signor Lebrun inizierà subito le consultazioni e si crede che l'incarico di formare il nuovo Gabinetto verrà affidato al signor Daladier o al signor Herriot.

Le dimissioni del Guardasigilli

PARIGI, 27 pom.

La lettera di dimissioni del Ministro Guardasigilli e vice-Presidente del Consiglio, Raynaldy, è pervenuta stamane alle 10 al signor Chautemps.

Si sa che il Ministro Raynaldy è stato rimproverato, nella recente seduta della Camera, di essere stato uno degli amministratori e fondatori della Società Holding-Sazacan, sulle cui gravi irregolarità è in corso un'istruttoria giudiziaria.

Il Consiglio di Gabinetto, convocato d'urgenza dal signor Chautemps, e che è riunito ora, dovrà decidere se in seguito a tali dimissioni dovrà procedere a un semplice rimpasto ministeriale o se il Ministero darà invece le proprie dimissioni collettive. Nel caso di un semplice rimpasto, si afferma che il Presidente del Consiglio lascierebbe il Ministero dell'Interno per assumere il portafoglio della Giustizia, e un membro dell'attuale Gabinetto prenderà il suo posto al Ministero dell'Interno.

Questa soluzione è stata raccomandata ieri al Presidente del Consiglio da Edoardo Herriot, a nome del partito radicale, ma vi è chi ritiene in seguito agli attacchi a cui sono esposti alti membri del Ministero, come il Ministro delle Finanze, Bonnet, e qualche altro, i cui nomi a quanto si sussurra, potranno essere messi in ballo da nuove rivelazioni dello scandalo Stawisky, il Ministero si pronuncerà oggi stesso per le dimissioni collettive del Gabinetto, allo scopo di permettere la formazione di un nuovo Governo, composto di persone assolutamente inattaccabili.

L'ombra degli scandali

PARIGI, 27 pom.

La Commissione del regolamento ha ripreso ieri nel pomeriggio le sue deliberazioni. Essa ha confermato il suo voto della vigilia ed ha risolto di proporre alla Camera la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta comprendente otto deputati e quattro senatori ai quali sarebbero aggregati, a titolo transitorio, un consigliere della Corte di Cassazione, un Consigliere di Stato e un Consigliere della Corte dei Conti. Questa commissione sarebbe dotata di poteri giudiziari e potrebbe così deferire ai tribunali regolari i casi che le sarebbero sottoposti. Le deposizioni dei testimoni sarebbero tenute segrete durante la istruttoria e dopo ciascun affare la commissione sarebbe autorizzata a pubblicare i rapporti. La commissione del regolamento proporrà inoltre un rapporto che potrà essere discusso lunedì, se nel frattempo non interverranno seri fatti importanti, cosa del resto che tutti si aspettano.

Il Guardasigilli sotto accusa

Sembra che il ministro della Giustizia, Raynaldi, domanderà subito di riprendere la sua libertà di azione essendo gravemente indiziato per scandali precedenti quello Stawisky. Il Governo sceglierebbe allora tra la sostituzione del Raynaldy e le dimissioni collettive. Pare che il signor Chautemps che si è intrattenuto su questa questione con parecchi colleghi, domanderà ai suoi collaboratori di scegliere la seconda soluzione. Poichè il sig. Chautemps declinerà probabilmente l'offerta di costituire il nuovo Gabinetto, che gli farà il Presidente della Repubblica, dato che nessun voto ostile è stato emesso dal Parlamento contro di lui, si crede che il sig. Lebrun darà l'incarico al sig. Herriot. Nei circoli politici però si fa anche il nome del sig. Daladier come candidato alla presidenza del Consiglio.

Numerose dimostrazioni hanno ancora avuto luogo in diversi punti della capitale. Numerosi dimostranti e distributori di manifestini sono partiti dalla Piazza della Repubblica ed hanno percorso i grandi boulevards, mentre a parecchie riprese gli agenti hanno tentato invano di disperderli.

La colonna ha raggiunto così piazza della Maddalena al canto della Marsigliese ed emettendo grida di «Abbasso i ladri!». La polizia ha tentato ancora una volta di sciogliere la dimostrazione, ma un gruppo di varie centinaia di persone si è subito riformato e si è diretto verso la Camera. Il servizio d'ordine, organizzato nei dintorni di Palazzo Borbone, subito avvertito, ha respinto i manifestanti sulla Piazza della Concordia. Sono stati operati tre arresti, tra cui quello del segretario della Solidarietà francese, Renaud. A sera tardi un altro centinaio di manifestanti, che tentavano di avvicinarsi al Ministero della Guerra, furono respinti senza incidenti. Alla stessa ora numerosi dimostranti partivano dalla stazione del Nord e tentavano di percorrere la Rue Lafayette, riuscendo a giungere al quadrivio di Chateaudrin ove avvenne un tafferuglio.

Due agenti sono rimasti feriti; sono stati operati 15 arresti.

Gruppi di parecchie centinaia di dimostranti hanno tentato di recarsi a Palazzo Borbone ed a Palazzo di Giustizia verso le 21, ma sono stati sciolti sul boulevard di Montmartre e davanti alla stazione dell'Est. Infine sul boulevard Barbasse centinaia di manifestanti, che volevano percorrere il boulevard Magenta, sono stati respinti sui boulevards esterni. Regna viva effervescenza sui grandi boulevards.

Deserto al processo Stawisky

Innanzi alla XIII Camera correzionale, è stato chiamato ieri per la ventesima volta il primo processo Stawisky. Un solo accusato era presente, Zweifel, altri sono morti, uno è in fuga e Cambi è malato al punto di non poter essere trasportato.

In conseguenza il primo affare Stawisky è stato rinviato al 16 febbraio. Si è passati quindi al secondo processo, quello dei titoli rubati all'agente di cambio Iabbé. L'avvocato dello Zweifel domanda la nullità della istruzione poichè mancano nell'incartamento 1208 documenti. Il Tribunale crede di poterne fare a meno e vuole giudicare subito lo Zweifel. L'avvocato dell'accusato protesta contro tale decisione e dichiara che in tali condizioni abbandonerà l'aula, unitamente a' suo cliente che sarà dichiarato contumace. Nonostante le proteste del difensore il Tribunale ha continuato il processo condannando lo Zweifel contumace, e il Similovic in fuga, a quattro anni di prigione senza condizionale ed a 100 franchi di ammenda.

Il rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo sarebbe compiuto

BELGRADO, 27

Sebbene il nuovo Gabinetto non sia ancora definitivamente costituito, si ritiene nei circoli politici che Uzonovich abbia chiamato a farne parte la maggioranza dei membri appartenenti al Ministero dimissionario. Yestic conserva il portafoglio degli affari esteri.

Fame a Cuba

WASHINGTON, 27 pom.

Il Dipartimento di Stato ha disposto l'invio a Cuba di derrate alimentari per un valore di due milioni di dollari per venire in soccorso della popolazione che soffre quasi la fame.

E' questo il primo degli invii di soccorso per un totale di dieci milioni di dollari, in risposta alla domanda di aiuto formulata dal nuovo presidente, colonnello Mendieta. (*R. Stefani*).

I Sovrani bulgari in Romania

I brindisi di Re Carol e di Re Boris

BUCAREST, 27 pom.

Una colazione intima è stata offerta ieri al castello reale di Sinaia in onore dei Sovrani bulgari. Hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Tatarescu, con i membri del governo romeno, il Presidente del Consiglio bulgaro e varie altre personalità.

Il re Carol dopo avere augurato ai sovrani bulgari il benvenuto in Romania ha ricordato, che i rapporti tra la Romania e la Bulgaria datano da lungo tempo e quindi ha proseguito:

« In questi giorni in cui il mondo ha bisogno di pace e di buon accordo mi piace di vedere in questa visita reale il segno concreto di un avvenire pieno di buon augurio per la realizzazione di questo desiderio. Sono convinto, che soltanto una politica di sincero accordo e di consolidamento dell'ordine esistente può condurci a questa realizzazione che noi tutti desideriamo. La vostra visita deve segnare nell'avvenire dei nostri paesi una data importante che avrà il suo peso nell'affermazione dell'idea della pace nei Balcani».

Il re Carol ha terminato alzando il bicchiere alla salute dei Sovrani e della Famiglia reale bulgara formulando i migliori voti per la prosperità della Bulgaria.

Il re Boris ha risposto ringraziando per le gentili parole di benvenuto rivoltegli da re Carol e ha continuato:

«La cordiale accoglienza, che abbiamo trovata in Romenia è un omaggio reso nei riguardi del mio paese e sarà altamente apprezzato dal popolo bulgaro».

Dopo avere detto che la parte resa dalla Romenia nella guerra del 1877 è sempre ricordata in Bulgaria, il re Boris ha continuato:

« In questi giorni di grandi prove è più che mai nostro dovere consacrare tutti i nostri sforzi all'opera della pace e della concordia che tutti i popoli desiderano ardentemente di vedere realizzata. Sono convinto, che soltanto una politica di intesa e di fiducia, che serva i vitali interessi dei nostri due popoli assicurerà loro l'avvenire migliore che essi meritano e contribuirà al consolidamento della pace nei Balcani ».

Il re Boris ha concluso ringraziando per la brillante e sincera accoglienza brindando alla salute della famiglia reale romena e formulando i migliori voti per la prosperità della Romenia.

Ieri sera re Carol ha offerta nel Castello reale di Pelesh a Sinaia un grande ricevimento in onore dei sovrani bulgari.

Durante il ricevimento il Ministro d'Italia, Sola, è stato intrattenuto in cordiale colloquio da re Boris. Il Ministro ha poi presentato alla regina Giovanna l'omaggio degli Italiani residenti in Romenia.

S. E. Sola si è poi abboccato con il Presidente del Consiglio bulgaro Muscianoff. Il fatto, che Titulescu che si trova malato a Bucarest non abbia potuto intervenire al ricevimento e quindi prendere contatto col Presidente del Consiglio bulgaro, Muscianoff, ha certamente diminuito la portata politica dell'incontro tra re Boris e re Carol. Si afferma tuttavia che Muscianoff si recherà a Bucarest per prendere accordi con Titulescu.

Per intanto si annuncia che il sovrano bulgaro ha ricevuti in udienza separata il Presidente del Consiglio Tatarescu e il Sottosegretario agli esteri Savel Radolescu.

Nei circoli ufficiali romeni si nota un vivo senso di scetticismo circa i risultati del convegno tra i due Sovrani.

E' opinione generale, che non sarà possibile determinare la Bulgaria ad abbandonare l'indirizzo politico finora seguito e farla aderire al noto patto interbalcanico. Si afferma, che Muscianoff presenterà a Titulescu delle controproposte al proposito.

Alla stampa locale è stato ad ogni modo inibito di occuparsi dell'argomento. Suscita molti commenti nei circoli politici, il fatto che Re Carol nel suo brindisi ricalcando quasi le parole pronunciate da Re Alessandro in occasione della recente visita dei reali bulgari a Belgrado ha detto: «Sono convinto, che soltanto una politica di sincera intesa e di consolidamento dell'ordine esistente può portarci alla realizzazione dell'opera da tutti desiderata» e che Re Boris, come aveva già fatto a Belgrado, non ha raccolto nella sua risposta l'allusione «all'ordine esistente».

E' inoltre oggetto di commenti la astensione dai festeggiamenti odierni del maresciallo Averescu, del capo dei dissidenti liberali Giorgio Bratianu e dell'ex Presidente del Consiglio, Maniu. Assenze che sono interpretate come manifestazione di ostilità contro il regime romeno attualmente al potere.

I commenti inglesi

LONDRA, 27 pom.

Nel dare notizia della visita di Re Boris a Bucarest, il corrispondente della *Morning Post* riporta, che nei circoli romeni si ritiene che la Bulgaria non firmerà il patto balcanico. D'altra parte però essa sembra pronta a firmare patti bilaterali con tutti i suoi vicini in armonia con i suggerimenti dell'Italia, che la Bulgaria intende seguire.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bucarest scrive, che una adesione di Re Boris al patto balcanico è materialmente impossibile. « Egli, aggiunge il corrispondente, è troppo impegnato verso la politica per la revisione dei trattati di pace per poter prendere parte ad una qualsiasi combinazione immaginata da Titulescu e diretta a cristallizzare la situazione esistente ».

Secondo il *Daily Mail*, è probabile che dalla visita di Re Boris risultino degli importanti passi verso la pacificazione dei Balcani.

L'indipendenza dell'Austria e la Società delle Nazioni

VIENNA, 27 gennaio

Da parecchio tempo il Governo austriaco lasciava sospesa la minaccia di un ricorso alla Società delle Nazioni, a tutela della sua indipendenza. In linea di fatto per altro Dollfuss s'era sempre astenuto da questo passo nell'intendimento di non inasprire maggiormente i rapporti tra Vienna e Berlino; se non che, gli elementi nazional-socialisti di Vienna non solo non si astennero dalla propaganda terroristica, ma l'accentuarono, aiutati in ciò dai loro correligionari del Reich.

Il Cancelliere Dollfuss venne allora nella decisione di difendersi, invocando l'appoggio della Lega delle Nazioni; prima per altro fece chiedere al barone von Neurath che la Germania si astenesse da ogni ulteriore azione negli affari interni dell'Austria. In caso contrario, Dollfuss sarebbesi rivolto direttamente alla Società delle Nazioni.

La risposta tedesca a questa domanda si fece aspettare. Il rappresentante austriaco presso la Lega, signor Pflugl, conferì, d'ordine del suo Governo, col Segretario generale Avenol, sulla procedura eventuale da seguire. Viene invocato lo articolo 11 del Patto. Il Consiglio, se la Società delle Nazioni viene investita di questo mandato, verrà convocato in una sessione straordinaria speciale.

Il giornale ufficioso *Wiener Zeitung*, commentando una notizia data dall'Agenzia ufficiale Svizzera, faceva seguire questo commento, che l'Austria cioè avrebbe potuto da tempo rivolgersi alla Società delle Nazioni in presenza di atti ripetuti d'intollerabile inframmettenza da parte del Reich negli affari interni dell'Austria, ma aveva evitato fin qui di farlo per un'estrema riserva che non fece che incoraggiare i suoi avversari nella via di un terrorismo crescente. La *Wiener Zeitung* chiudeva dicendo: «Una volta ancora la decisione dipende dalla *Wilehmstrasse*.

Si sa *urbi et orbi* che l'Austria ha interamente per sè non soltanto le simpatie ma anche il diritto, e non solo teoricamente, ma praticamente. Noi possiamo attendere tranquillamente il corso degli avvenimenti».

Questa nota ebbe una viva eco a Londra; ma come sempre avviene, si fecero strada due correnti nella stampa londinese. La prima corrente, rappresentata dal *Daily Exppress*, è quella dell'isolamento d'Albione: «Appartiene — così il giornale citato — agli inglesi di restare in casa propria e di occuparsi dei loro propri interessi». Invece i liberali e i laburisti considerano più che mai l'indipendenza dell'Austria come una necessità vitale.

«Che potrebbe fare — si chiede il *News Chronicle* — il Consiglio della Società delle Nazioni? Non affrontare la questione sarebbe una soluzione molto pericolosa, poichè se il Governo Dollfuss cadesse e se la bandiera dei «nazi» sventolasse sulla capitale austriaca, un intervento armato dell'Italia o della Cecoslovacchia apparirebbe come una triste alternativa, forse seguita da un intervento aperto della Germania. In queste condizioni, il Consiglio della Società delle Nazioni deve agire. Certo, non può arrestare la propaganda sotterranea che i nazionalsocialisti del Reich conducono in Austria; ma ciò che può fare la Lega, è da una parte di recare al Governo di Vienna un aiuto economico, e dall'altra di dichiarare categoricamente che in nessuna circostanza un attacco alla indipendenza austriaca sarebbe tollerato». In questo stato di cose, il Governo di Vienna fece avvertire tutte le grandi Potenze del suo passo presso il Governo di Berlino e del suo intendimento di portare la questione a Ginevra.

Una nota dell'Agenzia «Reuter» riferisce che la situazione dell'Austria è stata esaminata nella riunione del Gabinetto britannico che ebbe luogo mercoledì. Il risultato è stato questo: nessuna istruzione venne data all'Ambasciatore della Gran Bretagna a Berlino di fare alcun passo relativo all'attività che i social-nazionali spiegherebbero in Austria.

Si ritiene poi, sempre secondo la nota della «Reuter», che la risposta tedesca al passo austriaco, debba anzitutto essere esaminata, quantunque non venga esclusa la possibilità di rimostranze britanniche nell'avvenire.

Come si vede, i circoli ufficiosi londinesi, pur nutrendo vive simpatie per l'indipendenza dell'Austria, vanno adagio e pare abbiano assunto per divisa il motto: *Festina lente*; ma è certo che in altre capitali la questione si presenta sotto forme più pressanti. L'*Anschluss* dell'Austria alla Germania avrebbe a Parigi, Roma, Praga, un'importanza altissima, per ragioni diverse.

Il peggio è che vengono così accumulate varie questioni d'indubbia gravità.

Pei circoli governativi inglesi la questione del disarmo è indubbiamente la più preoccupante in questo momento.

Da quanto si può dedurre dalla prosa degli organi del *Quai d'Orsay*, il *Temps* ad esempio, sembrerebbe che a Parigi non si voglia in nessun modo accettare di mettersi sulla via del «riarmo». Se questa questione viene ad essere complicata nel riacutizzarsi della questione dell'indipendenza dell'Austria, non tarderanno le conseguenze.

E' da augurarsi che i circoli direttivi berlinesi si rendano conto della realtà. L'Italia ha date prove amplissime di appoggiare il Governo del Reich, là dove così richiedeva l'equità internazionale; ma nella questione dell'*Anschluss* l'Italia non può che ispirarsi ai suoi vitali interessi; quindi se l'Austria è costretta a rivolgersi a Ginevra per la tutela della sua indipendenza nazionale, il pensiero dell'Italia è troppo noto perchè si dubiti un momento quale sarà l'atteggiamento del Governo italiano.

Auguriamoci quindi che non vengano abbinate le due questioni del «disarmo» e quella dell'indipendenza austriaca.

V.

"Sono uno scandalo per tutta l'Europa,,

LONDRA, 27 pom.

I giornali nel dare la notizia che Simon ha avuto un lungo colloquio con Mac Donalld sulla situazione internazionale con riguardo al disarmo, all'Austria e ai contingentamenti francesi, rilevano i commenti della stampa tedesca alle voci, secondo le quali la Gran Bretagna contemplerebbe un passo individuale o collettivo a Berlino in favore dell'Austria.

I giornali, ed in particolare il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* fanno notare a tale riguardo che non avendo ancora la Germania comunicato la sua risposta al passo austriaco, è prematuro parlare di una qualsiasi iniziativa del Governo inglese.

« Il governo inglese, scrive il «Daily Telegraph» è in stretto contatto con quelli francese e italiano, per individuare il mezzo migliore per alleviare la presente tensione fra Austria e Germania. Si teme che la risposta tedesca all'Austria non sarà soddisfacente. In tal caso a Londra si è di opinione, che i buoni uffici diplomatici delle altre tre grandi Potenze europee a Berlino potrebbero essere adoperati in modo assai più efficace ed opportuno che non un ricorso dell'Austria a Ginevra. Nessuna istruzione di presentare rimostranze è stata finora inviata all'ambasciatore britannico a Berlino ».

Analogamente, il redattore diplomatico della *Morning Post* fa rilevare che, nell'opinione del Governo britannico un ricorso dell'Austria alla Lega sarebbe oggi inopportuno. Qualora la risposta della Germania fosse sfavorevole, la Gran Bretagna, in considerazione della rinuncia dell'Austria al suo progetto di ricorrere a Ginevra, probabilmente deciderà di fare dei passi amichevoli a Berlino, ma solo se l'Italia e la Francia faranno altrettanto.

A tale proposito la *Morning Post* ricorda che nello scorso agosto, per mancanza di una previa intesa fra le grandi Potenze, il passo dell'Inghilterra e della Francia a Berlino si risolse in un insuccesso. Pertanto questa volta l'Inghilterra e la Francia debbono attendere di conoscere esattamente le intenzioni dell'Italia prima di intraprendere una azione sull'efficacia della quale esse hanno già avuto una precedente e non favorevole esperienza. Quanto all'atteggiamento dell'Italia, il giornale, dopo avere rilevato che dall'agosto ad oggi le attività dei «nazi» in Austria si sono intensificate, dice che Mussolini, come è dimostrato dalla visita di Suvich a Vienna, si rende conto che il pericolo di un colpo di testa dei nazional-socialisti è oggi assai più vicino che non nella scorsa estate

Per il momento i più importanti risultati della visita di Suvich sono quelli nel campo economico.

In un articolo di fondo il *Manchester Guardian* mette in rilievo che le accuse che l'Austria muove alla Germania sono documentate al di là di ogni dubbio

« Se il Governo tedesco non darà formale assicurazione rispetto all'agitazione nazional-socialista nella vicina repubblica; Dollfuss, dovrà decidere la sua linea di azione. Egli può presentare a Ginevra un appello più che fondato in fatto e in diritto. Se tuttavia deciderà di non ricorrere a Ginevra e chiederà, alle principali Potenze occidentali di fare dei passi a Berlino, queste non debbono ripetere l'errore dell'agosto 1933. In tale occasione esse agirono separatamente e la conseguenza fu una secca risposta all'Inghilterra e alla Francia e delle cortesi assicurazioni all'Italia, che non furono per altro tradotte in pratica. Se l'Austria, dunque, decide di non ricorrere alla Società delle Nazioni, le grandi Potenze europee devono agire insieme, giacchè un'azione separata non otterrà nulla dalla Germania ».

Dichiara che le azioni contro le quali Dollfuss protesta, sono senza dubbio uno scandalo per tutta l'Europa. La settimana scorsa il Sottosegretariato italiano agli Esteri ha potuto personalmente osservare alcune tipiche manifestazioni nazional-socialiste in Austria e in questa settimana il Governo austriaco ha richiamato ufficialmente l'attenzione del Governo britannico sulla propaganda nazional-socialista.

A rendere più gravi ed irrefutabili le proteste dell'Austria, si aggiunge una nuova provocazione, denunciata dalla *Reichspost* di Vienna.

La *Reichspost* annuncia che l'organizzazione del cosidetto ispettore provinciale Theo Habioht, centro della lotta degli austriaci tedeschi, al quale è riservata una importante parte nella campagna provocatoria contro l'Austria, organizza a Berlino una festa di beneficenza per appoggiare i nazional-socialisti austriaci. Il giornale aggiunge che un carattere ufficiale è dato alla festa dall'assunzione del protettorato da parte del Commissario statale dott. Lippert e dalla partecipazione del Presidente del Consiglio prussiano, Goering, nonchè da molti Ministri del Reich. E' la prima volta che un funzionario ufficiale a Berlino ha assunto il patronato per i preparativi di una organizzazione di stranieri, i quali con riguardo alla loro Patria aspirano ad uno scopo rivoluzionario. L'annuncio che tale festa avrà luogo con l'intervento di sei Ministri, avviene una settimana dopo il noto passo del Ministro austriaco presso il Governo del Reich.

Contatti fra Austria e Cecoslovacchia

PRAGA, 27

Il Ministro delle Finanze austriaco, Buresch, giungerà a Praga domani invitato dai circoli industriali a tenere una conferenza su questioni economiche.

La visita di Buresch non ha carattere ufficiale; tuttavia il Ministero approfitterà dell'occasione per venire a contatto coi membri del Governo e coi rappresentanti della economia e della finanza di Cecoslovacchia.

IL PROBLEMA DEL DISARMO

Prossime dichiarazioni di Simon

LONDRA 27 pom.

Il Sottocomitato Ministeriale per il disarmo si è riunito e si è occupato della preparazione delle dichiarazioni governative, che saranno fatte lunedì alla Camera dei Comuni sotto forma di dichiarazione orale da parte di Sir John Simon oppure sotto forma di libro bianco.

Secondo quanto afferma una nota ufficiosa si può ritenere con ogni sicurezza che le nuove dichiarazioni della politica britannica riguardano al disarmo basate sul progetto di convenzione inglese della primavera scorsa.

Si prevede, che il Governo vi porrebbe quelle modificazioni che fossero desiderabili.

I giornali prevedono poi che Sir John Simon farà nei primi giorni della settimana prossima una importante dichiarazione sul disarmo alla Camera dei Comuni.

Le discussioni diplomatiche in proposito, commenta il «Times», procedono tuttora e la natura delle dichiarazioni di Simon dipenderà largamente dal progresso che esse avranno fatto nel frattempo.

I Ministri si rendono conto che una precisa dichiarazione sull'atteggiamento della Gran Bretagna sarà accolta con soddisfazione a Berlino e a Parigi e che intendono che essa sia fatta al più presto possibile.

Secondo il «Daily Telegraph» è certo, che nessun nuovo piano britannico del disarmo sarà annunciato da Simon, giacchè il piano Mac Donald resta sempre la base delle discussioni. Vi saranno senza dubbio delle nuove proposte britanniche che importeranno una revisione dello schema di convenzione originale, ma è improbabile che esse vengano presentate immediatamente in quanto lo speciale Comitato dei Ministri intende redigerle dopo di avere sondato il punto di vista delle principali Potenze interessate attraverso le vie diplomatiche.

Il «News Chronicle» ritiene invece verosimile, che il governo britannico comunichi nei prossimi giorni con una nota a Parigi Roma e Berlino il suo punto di vista se non addirittura un nuovo suo piano. Tale nuovo piano si baserebbe sull'abbandono di ogni periodo di prova, sul trasferimento di alcuni tipi di armi dalla categoria difensiva a quella offensiva e su più specifiche assicurazioni da parte della Gran Bretagna, circa una eventuale azione collettiva verso quel paese che violasse la nuova, convenzione del disarmo.

Il corrispondente del «Times» da Milano richiama lattenzione sull'articolo del «Popolo d'Italia» nel quale viene suggerito uno sforzo collettivo da parte dell'Italia e dell'Inghilterra per comporre le divergenze franco-tedesche.

Secondo il «Daily Chronicle», queste nuove ipotetiche proposte britanniche consterebbero di tre punti:

1) abbandonare l'idea di sottoporre la Germania a un periodo di prova;

2) evitare un eccesso di armamenti tedeschi, trasferendo un maggior numero di armi dalla categoria difensiva all'offensiva;

3) infine compensare la Francia di queste concessioni alla Germania, dandole l'assicurazione che la Gran Bretagna sarebbe solidale con essa contro quello stato che violasse la convenzione del disarmo.

Queste previsioni del «News Chronicle» vanno prese, eccettuata la prima, con molto beneficio d'inventario sopratutto per quel che riguarda alla sicurezza francese, contro le quali si solleverebbe una larga sezione dell'opinione pubblica o parlamentare dei giornali popolari.

L'ambasciatore Grandi ha avuto un lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Sir John Simon al Foreing Office. Si crede che il colloquio abbia avuto per oggetto la questione del disarmo alla luce della risposta tedesca alle note francesi e inglese e che sia stata esaminata anche la situazione austriaca in attesa della risposta del Governo tedesco alla protesta di Vienna.

I tre Martiri Gesuiti dell'America Latina
beatificati da Sua Santità Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 27

I tre Beati che Pio XI il 28 gennaio 1934 ha elevato alla gloria dell'Altare nella solenne pompa della Basilica Vaticana, equivalgono per l'America Meridionale, a quello che furono per l'America Settentrionale gli otto Martiri Giovanni de Brebeuf e compagni che dallo stesso Pontefice vennero beatificati il 21 giugno 1925, per essere poi canonizzati appena cinque anni di distanza, il 29 giugno 1930. Le nazioni nelle quali ora si divide la vasta regione da loro evangelizzata, cioè la Repubblica Argentina, il Brasile, il Paraguay e l'Uruguay, li considerano non solo come eroi della santità e celesti protettori, ma anche come eroi della civiltà e pionieri della esplorazione e civilizzazione di quelle regioni stesse.

La loro figura brilla, inoltre, di uno splendore tutto particolare, perchè il loro apostolato e il sacrificio della loro vita appartiene ad una delle epoche più brillanti dell'apostolato cattolico, quando i missionari gesuiti con la fondazione delle famose «Riduzioni» dimostrarono al mondo quello che può la fede cristiana nel piegare gli animi degli uomini all'influsso del bene, alla luce della civiltà, ad ogni più bene ordinata armonia di convivenza sociale. Anche prima dell'attuale Beatificazione, il nome di Rocco Gonzalez de Santa Cruz, Alfonso Rodriguez e Giovanni del Castillo erano circondati del più alto rispetto e venerazione, anche dal semplice punto di vista storico e patriottico e quando, sei anni or sono, si compì il terzo centenario della loro morte, solenni feste commemorative furono celebrate nei tre Stati che li ricordano tra le più brillanti figure della loro storia.

Un apostolo e martire americano

Dei tre Beati Martiri uno solo è nativo americano, il Beato Rocco Gonzalez, il quale nacque nel 1576 in Asuncion, l'odierna capitale del Paraguay; gli altri due erano spagnoli, come la massima parte dei missionari che in quell'epoca evangelizzavano l'America, ed erano nati il primo a Zamora nel 1598 e l'altro a Belmonte il 14 settembre 1596.

Rocco Gonzalez entrò nella Compagnia di Gesù quando già era sacerdote ed aveva già ricoperto gli alti uffici di parroco della Cattedrale e di Vicario Generale della diocesi.

E fu proprio per sfuggire la via degli onori e delle dignità ecclesiastiche che si vedeva aperte innanzi, che egli risolse di entrare nella Compagnia di Gesù, ciò che fece il 9 maggio 1609. Era ancora novizio quando fu mandato ad evangelizzare i Guaycurues, tribù di indiani che per la loro selvaggia violenza spargevano dappertutto col solo loro nome il più profondo terrore; la loro audacia era tale che essi erano riusciti perfino a rapire la figlia del Governatore di Asuncion. Il padre Gonzalez si consacrò all'evangelizzazione di questi selvaggi non solo con l'entusiasmo del suo spirito apostolico, ma anche con il sussidio della profonda e completa conoscenza che egli aveva della lingua, dei costumi, dell'indole dei selvaggi. In tempo relativamente breve, grazia alla eroica dolcezza e carità che mostrava verso di loro, il missionario riuscì ad ammansirli e i selvaggi a poco a poco andarono perdendo i loro costumi brutali e superstiziosi per sostituirli con abitudini umane e cristiane, così che i colonizzatori spagnoli, con grande loro maraviglia cominciarono a vedere i terribili Guayacurues circolare pacificamente per le vie di Asuncion, unicamente intenti al commercio degli utili delle loro terre. Dopo qualche tempo il loro principale Cacique si recò in persona alla città per rendere omaggio ai rappresentanti della Spagna e in quel giorno volle che il suo figlio primogenito fosse battezzato, ed il Governatore stesso ne fu padrino.

Dopo questo primo saggio il padre Gonzalez fu inviato ad un'altra missione, quella di Sant'Ignazio presso il fiume Paranà, dove rimase per due anni, fu là che egli consacrò tutta la sua intelligenza e carità al perfezionamento e sviluppo del sistema delle «Riduzioni» già iniziato dal celebre missionario gesuita p. Marcello di Lorenzana. Lo scopo principale di questo sistema era quello di indurre gli indiani ad abbandonare la vita nomade per stabilirsi in villaggi e dedicarsi alla agricoltura. Questo sistema offriva a quei popoli primitivi il vantaggio di imparare la coltivazione del suolo, la costruzione delle case e li conservava in un ordinamento sociale nel quale la comunanza dei beni, intesa nel senso cristiano, escludeva la possibilità di quelle cupidigie e di quelle frodi che tanto spesso intorbidano la vita dei popoli civili. Allo sviluppo della «Riduzione» il Beato Rocco Gonzalez si dedicò per ben venti anni, al termine dei quali egli già ne aveva fondate otto. Le sue peregrinazioni apostoliche lo avevano nel frattempo portato all'esplorazione dell'Uruguay, giacchè egli fu il primo bianco che pose piede in quella vasta regione.

L'esplorazione dell'Uruguay

L'esplorazione dell'Uruguay si svolse tra il 1626 e il 1627. Essa, a dir vero, non fu affatto feconda immediatamente di quei larghi risultati che si speravano. La prima regione che il Beato percorse, l'Ibicuiti, non corrispondeva affatto alla fama che essa aveva di essere fittamente popolata. A stento il Beato trovò un meschino centro nel quale potè fondare una «Riduzione» col nome di Candelaria, innalzandovi una croce e una piccola chiesa. Allontanatosi per proseguire nel suo cammino apostolico, venne a sapere che durante la sua assenza gli indiani ancora selvaggi erano piombati sulla «Riduzione» e l'avevano distrutta. Alla dolorosa notizia egli ritornò da solo verso Candelaria e dovè constatare che quello che gli era stato riferito, era piuttosto vero. Egli si dispose allora a continuare il viaggio nella adiacente regione del Tapè, il cui nome nella lingua indigena significa « popolazione numerosa». Il padre Rocco riuscì a persuadere i cacique principali della regione a condurli nelle loro terre. Ma, quantunque essi vi acconsentissero, furono ostinati nel rifiutare di accettare la religione cristiana. Alla fine il padre Gonzalez, vedendo che la sua permanenza nel paese era del tutto inutile, si dispose ad andarsene per cercare un campo più propizio alle sue fatiche apostoliche. Prima di andarsene però ottenne dagli indiani di essere autorizzato a fare un giro di esplorazione nelle loro terre. Fu così che egli si potè convincere che quella regione la quale, secondo la leggenda, avrebbe dovuto essere fittamente popolata, era invece quasi deserta e non vi era nessun luogo adatto per fondare una «Riduzione». Frattanto gli indiani, atterriti anche dalle minacce di altre tribù, insistevano sempre più perchè il Missionario si allontanasse e così il padre Rocco dovette partire, riconoscendo che le sue fatiche non erano state mai tanto dolorose come in quelle regioni. Il suo viaggio però fu tutt'altro che inutile, perchè egli redasse una relazione della sua esplorazione dell'Uruguay compilata con la massima esattezza e piena di dati statistici che fu utilissima per i missionari che vi andarono dopo di lui. Con quel viaggio e quella relazione il nome di Rocco Gonzalez acquistava il diritto ad essere registrato con parole di gloria non solo nella schiera luminosa dei missionari cattolici, ma anche in quella degli esploratori che con le loro audacie concorrono al progresso della scienza e della civiltà umana.

I due martiri spagnoli

Nel 1628 il p. Gonzalez fondava una nuova «Riduzione» nello Yjuhi e l'affidava ad un giovane missionario, il padre Giovanni del Castillo, mentre lui partiva per continuare l'evangelizzazione del Taarò, accompagnato da un altro missionario appena allora giunto dalla Spagna, il padre Alfonso Rodriguez. Così egli veniva a trovarsi insieme con i due compagni che dovevano partecipare con lui alla gloria del martirio.

Giovanni del Castillo era nato in Spagna nel 1596 in Belmonte da famiglia nobile e ricca. Frequentò gli studi di legge nell'Università di Alcalà, ma dopo un anno lasciò il mondo ed entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù a Madrid nel 1614. Al termine di esso chiese di passare nelle Missioni dell'America e fu destinato anzitutto all'insegnamento nel Collegio di Concecion nel Cile. Riprese gli studi teologici e ordinato sacerdote nel 1625 fu destinato all'apostolato missionario propriamente detto sotto la direzione del padre Rocco Gonzalez.

Alfonso Rodriguez era nato in Zamora nella Spagna il 10 marzo 1598. A 16 anni entrava nel noviziato della Compagnia di Gesù a Villa Garcia. Al termine di esso, fu anche lui destinato alle Missioni americane, e continuò i suoi studi ecclesiastici nel Collegio di Cordoba nella Repubblica Argentina dove venne ordinato sacerdote nel 1623. Rimase ancora qualche tempo in quel collegio insegnando letteratura e poi passò nella schiera dei missionari che andava evangelizzando popoli e terre non ancora penetrate dalla luce cristiana. Fu così che si trovò alle dipendenze del p. Rocco Gonzalez al quale chiese per grazia di essere applicato alle missioni meno comode e più difficili.

In questo modo al principio del 1628 i tre futuri Martiri si trovavano a lavorare insieme nello stesso campo di apostolato.

L'opposizione degli stregoni indigeni

Due erano le principali difficoltà alle quali si trovavano esposti, per parte degli uomini, i missionari delle «Riduzioni». La prima nasceva dai colonizzatori spagnoli i quali, per avidità di guadagno, miravano a tenere gli indigeni in stato di schiavitù, sfruttandone il lavoro in modo inumano. Più volte i missionari dovettero prendere le difese dei poveri indiani presso la corona spagnola e riuscirono ad ottenere giustizia per essi e libertà per loro stessi di esercitare intorno agli indigeni il ministero apostolico in tutta la sua pienezza. Tra i più costanti ed intrepidi nella difesa degli indiani contro gli abusi dei colonizzatori fu il padre Rocco Gonzalez il quale allo scopo di tutelare gli indigeni, non esitò a resistere con santa libertà apostolica anche al proprio fratello che era Governatore di Asuncion.

L'altra difficoltà contro la quale si urtavano spesso i missionari proveniva dagli stregoni indigeni i quali, come avviene nei popoli primitivi, riuscivano a circondarsi di una specie di culto superstizioso grazie al quale acquistavano un ascendente che li metteva in grado di esercitare un potere dispotico sulle popolazioni incivili e barbare. Uno di questi stregoni, un tale Nesù, era insorto contro la penetrazione dei missionari nell'Uruguay ed aveva giurato di sterminarli. Il Beato Rocco Gonzalez tentò di guadagnarne l'anima e lo stregone per qualche tempo finse di essersi convertito, allo scopo di ricevere doni dai missionari e di godere con loro benefizi della vita civile nelle «Riduzioni». Ma, vedendo che col crescere della autorità morale dei missionari diminuiva il suo potere e che la nuova fede cattolica era la condanna dei suoi costumi e del potere che egli si arrogava, risolse lo sterminio dei missionari stessi.

Egli chiamò a raccolta i suoi più fidi e disse loro che i missionari dovevano essere uccisi, le chiese distrutte e le croci e le immagini bruciate. Se essi avessero compiuta la impresa egli li avrebbe assistiti con il suo potere divino; se essi si fossero rifiutati, avrebbe provocato inondazioni e terremoti per distruggere i loro campi e paesi. Gli ignoranti indiani, atterriti da così grave minaccia, si disposero ad eseguire i suoi ordini.

Il martirio

Il 15 novembre 1628, il padre Rocco Gonzalez, dopo aver celebrato la Messa, stava innalzando una piccola campana che doveva servire per la chiesina della Missione. Egli stava inchinato per attaccare il batacchio alla campana, quando uno dei congiurati indiani vibrò con violenza un colpo di itaizè — grossa scure di pietra — sul capo del missionario che cadde a terra col cranio spaccato senza dire una parola. Il padre Rodriguez, sentendo le grida degli indiani esce dalla chiesetta dove si stava preparando a dire la messa. Egli vede a terra il corpo del suo superiore immerso nel suo sangue e si avvicina dicendo agli indiani: «Che fate figlioli, che fate?» quando i congiurati si stringono addosso a lui e uccidono anche lui con numerosi colpi di itaizè.

E dopo questo si gettano sui due cadaveri crivellandoli di ferite, spezzano e lacerano le immagini, mettono fuoco alla chiesa. Lo stregone Nezù viene subito avvertito che i due missionari sono stati uccisi e, mentre altri indiani si avviano verso altri villaggi, per continuare la stessa opera di morte e di distruzione, egli va in cerca del padre Del Castillo per ucciderlo. Il missionario è sorpreso il giorno appresso nella sua residenza. Gli indiani fanno vista di voler essere ammessi nella Riduzione e mentre il padre si avvicina con la consueta amabilità offrendo loro istrumenti agricoli e piccoli doni, i congiurati lo afferrano, lo percuotono, lo gettano a terra, lo legano per le mani e per la cintola e lo trascinano per lungo tratto coprendolo di colpi e di ferite. Egli non fa che ripetere i nomi di Gesù e di Maria e si proclama felice di soffrire e di dare la sua vita per la fede. Il martire è ormai agonizzante e i carnefici lo abbandonano sulla riva di un puntano dopo aver finito di ucciderlo schiacciandogli il capo con una pietra.

La voce del cuore del martire

La strage dei missionari non fece maggior numero di vittime, perchè gli indiani traditori trovarono forte resistenza in quelli fedeli che impedirono che un maggiore scempio si facesse nelle Missioni. Quelli stessi che avevano ucciso il Beato Rocco Gonzalez, ritornando sul luogo del loro delitto udirono una voce misteriosa levarsi dai resti del Beato e dire: «Avete ucciso colui che vi amava.... la mia anima sta tra i Beati del Cielo.... molti dolori vi sopravverranno a causa della mia uccisione, ma non vi abbandonerò». Maravigliati frugarono tra i sacri resti e trovarono che quelle voci provenivano dal cuore. E allora fecero un rogo e lo bruciarono.

Il castigo non tardava a sopraggiungere, perchè un esercito di indiani fedeli si avanzava per disperdere i nemici della Fede Cattolica ed infatti furono sconfitti e dovettero darsi alla fuga. Tutti gli uccisori dei tre missionari vennero identificati e presi, eccetto Nezù che era riuscito a fuggire in tempo. Essi furono condannati alla impiccagione e tutti, meno uno che rimase impenitente, vollero prima della morte ricevere il Battesimo verificandosi in tal modo la promessa che aveva fatto il Beato Rocco Gonzalez che egli non li avrebbe abbandonati.

Il luogo del martirio divenne subito mèta di pii pellegrinaggi. Più tardi, in seguito agli spostamenti avvenuti nella nomenclatura e nella direzione politica di quei paesi se ne perdette la traccia sicura. Solo in questi ultimi tempi, in seguito ai diligenti studi, ricerche e scavi fatti dai gesuiti brasiliani della provincia di Rio Grande do Sud, il luogo è stato con sicurezza ritrovato.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Pellizzo, Segretario Economo della Fabbrica di San Pietro;

Mons. Vallega, Arcivescovo di Nicopoli;

Mons. Sosagaona, Vescovo di Concezione;

Mons. Tibiletti, Vescovo Ausiliare di Corrientes;

Mons. Parente, Rettore del Collegio Urbano di Propaganda Fide.

Un numeroso pellegrinaggio americano
Un paterno discorso del S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio sud-americano, composto di un numeroso gruppo dell'Argentina e di altri gruppi minori del Brasile, del Paraguay e dell'Uraguay, venuti per la Beatificazione di domani.

Ai pellegrini si erano uniti anche gli alunni argentini del Collegio Latino Americano e del Collegio Internazionale dei Salesiani, in tutto 300 persone circa. Erano presenti Mons. Sosagaona, Vescovo di Concezione nel Paraguay, Mons. Tibiletti, Vescovo Ausiliare di Corrientes, Mons. Paternain, Vescovo di Florida e Melo, nell'Uruguay, il figlio dell'Ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede, Don Carlos Estrada con la sorella, i Vicari Generali di Assunzione e Santiago del Cile, il Padre Lecida, direttore del pellegrinaggio, il Padre Perez Acosta, Gesuita del Paraguay, il Padre Eutierrez dell'Olmo, Assistente generale di Spagna, il Padre Giuseppe Marti, Segretario Generale della Compagnia di Gesù, il Padre Azzolini, il dottore Casiello, Presidente del Consiglio Diocesano degli uomini cattolici di Rosario, la signorina Pius De Casacha, decorata della Croce «Pro Ecclesia et Pontifice», la Rev. Madre Nasaria Ignazia March, Fondatrice Superiora generale dell'Istituto della Crociata Pontificia estera, e le Diocesi dell'Argentina con due religiose, alcuni religiosi francescani e salesiani e i rappresentanti di Azione Cattolica maschile e femminile. I pellegrini, oltre il loro obolo, hanno presentato alcuni indirizzi su pergamena.

L'Istituto Superiore di cultura cattolica di Buenos Ayres ha presentato un'artistica pergamena e un'altra pergamena, pure con medaglia d'oro, e un libro di memorie, raccolte in occasione del terzo centenario della istituzione, è stato presentato dall' Arciconfraternita del SS. Sacramento di Buenos Ayres.

Il Santo Padre, nel fare il giro della sala, si è compiaciuto della numerosa attività di Azione Cattolica, osservando con grande interesse le pergamene e pubblicazioni che gli venivano presentate. Assisosi poi in trono, ha pronunciato un paterno ed affettuoso discorso. Sua Santità si è rallegrato della presenza dei pellegrini e della edificazione che dànno con la loro partecipazione tanto al Giubileo, quanto alla beatificazione dei Martiri dell'America Latina.

Augurava a tutti loro aumento e intensificazione della vita cristiana che essi devono riportare ai loro belli e grandi paesi. Anche in essi non mancano le difficoltà alle quali va incontro la vita cristiana. Il Papa sa che anche fra loro, se ci sono i ferventi fedeli, che hanno le loro grandi giornate come quelle che si vengono preparando a Buenos Ayres per il Congresso Eucaristico internazionale, vi sono pure tanti pericoli per lo spirito di comunismo, materialismo e paganesimo e di ateismo che tent di penetrare nelle famiglie, nelle anime e portarvi la sua distruzione. Altro pericolo è quello del proselitismo protestante, che se anche non riesce a distruggere direttamente la fede, pure riesce a generare della indifferenza che tanto male produce nelle anime. Per questo il Papa aveva visto con tanta gioia quei pellegrini venire a Roma, giacchè ritorneranno ai loro grandi e cari paesi portandovi in essi il proposito di essere sempre più alti strumenti della Redenzione. Il Papa concludeva benedicendo tutti i presenti e le loro istituzioni. Benediceva in particolare i bambini, dei quali ne aveva veduto un certo numero tra i pellegrini e che gli ricordano sempre l'Argentina in particolare, perchè ha osservato che in tutti i pellegrinaggi e gruppi argentini vi sono sempre dei bambini. Benediceva tutte le città, regioni e luoghi di provenienza dei pellegrini e specialmente il clero i Vescovi.

PER IL BENE DELLA PACE

Un' intesa tedesco-polacca
sulle questioni interessanti i due paesi

BERLINO, 27

Il Deutsches Nachrichdenbure comunica: Il Ministro degli affari esteri del Reich ed il Ministro di Polonia a Berlino hanno firmato una dichiarazione relativa ad una convenzione della durata di 10 anni diretta a consolidare la pace in Europa nel quadro del patto Kellogg. I Governi del Reich e della Polonia si impegnano a regolare con accordi diretti tutte le questioni che eventualmente dovessero sorgere fra i due paesi.

Il concetto dell'accordo

VARSAVIA, 27 pom.

Il 15 novembre scorso, durante una conversazione tra il ministro di Polonia a Berlino e il Cancelliere del Reich, fu decisa e proclamata la comune intenzione dei Governi polacco e germanico, di trattare mediante colloqui diretti tutte le questioni interessanti i due paesi e di rinunziare nei loro reciproci rapporti ad ogni impiego della forza.

Con questo spirito il Governo della repubblica polacca e il Governo del Reich hanno proceduto alle trattative ora concluse. I ministri hanno firmato al Ministero degli esteri del Reich l'accordo seguente:

« Il Governo polacco e il Governo germanico, considerano che è giunto il momento di iniziare un nuovo periodo nelle relazioni polacco-germaniche per mezzo di accordi diretti tra i due Stati. Per conseguenza essi hanno deciso con la presente dichiarazione di stabilire una base per il futuro sviluppo di relazioni scegliendo come punto di partenza il principio che il mantenimento e la stabilizzazione di una pace durevole fra i loro Paesi costituiscono la condizione reale della pace generale in Europa. Per conseguenza essi hanno deciso di basare le loro reciproche relazioni sui principi stipulati nel patto Kellogg, del 27 agosto 1828, e desiderano precisare l'applicazione di questi principi, per quanto si riferisce alle relazioni polacco-germaniche ».

I due Governi dichiarano che essi hanno l'intenzione di intendersi direttamente su tutti i problemi relativi alle loro relazioni reciproche. Nel caso di divergenze che non possano essere regolate per mezzo di colloqui diretti, i due Governi cercheranno le soluzioni per ciascun caso particolare con altri mezzi pacifici e in uno spirito di reiproca intesa. Tuttavia in casi necessità resta interamente tutelata la possibilità di ricorso a procedure previste, per un tale caso, da altri accordi che vincolino reciprocamente i due Paesi. In ogni modo in nessun caso le due parti ricorreranno all'uso della forza per regolare divergenze di questo genere.

La garanzia della pace, basata sui principi sopra menzionati, faciliterà ai due Governi il compito di trovare per i problemi politici, economici e culturali basato su un apprezzamento giusto ed equo dei reciproci interessi. Essi governi sono persuasi che le relazioni tra Germania e Polonia si svilupperanno fruttuosamente e condurranno a costituire rapporti di buon vicinato che avranno conseguenze salutari, non soltanto per i due Paesi, ma anche per le altre nazioni d'Europa.

La presente dichiarazione sarà ratificata e gli istrumenti di ratifica saranno scambiati a Varsavia, più rapidamente che sarà possibile. La dichiarazione rimarrà in vigore per un periodo di dieci anni a cominciare dalla data di consegna dei documenti di ratifica. Nel caso in cui nessuno dei due Governi la denunzierà nel termine di sei mesi prima della sua scadenza, essa continuerà a rimanere in vigore. In seguito tuttavia ognuno dei due Governi potrà denunziarla con un preavviso di sei mesi. La dichiarazione è stata redatta in 2 esemplari, uno in lingua polacca e uno in lingua germanica.

La nuova costituzione polacca

VARSAVIA, 27 pom.

La Dieta, in seduta plenaria, ha approvato in terza lettura il progetto di riforma costituzionale della Polonia, elaborato dalla commissione costituzionale durante le due ultime sessioni della Dieta.

Il progetto, votato in assenza dell'opposizione che ha abbandonato l'aula, sarà prossimamente presentato al Senato. Poichè il blocco governativo conta al Senato due terzi dei seggi, l'approvazione della nuova costituzione da parte del Parlamento è assicurata.

Il presidente del Consiglio, Jedrzejewicz, ed il presidente del blocco governativo, Slawek, si sono recati dal Presidente della repubblica per informarlo della approvazione della nuova costituzione da parte della Dieta.

Nessuna sorpresa a Parigi

PARIGI, 27 pom.

La notizia pervenuta a Parigi della conclusione a Berlino di un accordo germano-polacco, valevole 10 anni ed avente per scopo di consolidare la pace, non ha recato sorpresa nei circoli bene informati di Parigi dove si rileva che questo accordo viene in seguito ad un comunicato pubblicato il 15 gennaio, alla fine della prima intervista che il cancelliere Hitler ebbe col nuovo ministro di Polonia a Berlino, Lipski.

Il Governo francese era stato allora informato che i negoziati che si sono conclusi oggi stavano svolgendosi in vista della conclusione di un patto di non aggressione.

I corsi premilitari e le responsabilità dei genitori

ROMA, 27

Davanti al Pretore di Teramo comparivano tempo fa una trentina di capi famiglia per rispondere della mancata frequenza ai corsi premilitari dei loro figli, tutti giovani iscritti di leva e che come tali avevano l'obbligo di frequentare i corsi premilitari. I capi famiglia si scolparono asserendo di aver insistito presso i figlioli perchè frequentassero i corsi, e il Pretore li assolse per non aver commesso il fatto.

Il Procuratore del Re ricorse in Cassazione contro questa assoluzione, sostenendo che chi esercita la patria potestà non ha un obbligo negativo semplice (ossia di non ostacolare o di impedire la frequenza ai corsi), ma ha invece un obbligo che si concreta in condizione di frequenza e di vigilare perchè tale frequenza avvenga fino a un complesso di attività che possono convergere al fine voluto dalla legge. Diversa è la posizione dei direttori di azienda e dei datori di lavoro; per costoro si che l'obbligo consiste in un fatto semplicemente negativo (ossia di non impedire o ostacolare la frequenza ai corsi dei dipendenti).

La presunzione di responsabilità del padre o di chi ne fa le veci insita nella mancata frequenza potrebbe essere rimossa solo da una dimostrazione rigorosissima, accertando che il responsabile non volle il fatto, oppure usò ogni diligenza per evitarlo. Sono cioè da osservare le regole generali della legge per escludere la punibilità.

In accoglimento di questa tesi il Supremo consesso ha cassata la sentenza assolutoria del pretore di Teramo, rinviando alla Pretura di Giulianova per il nuovo esame.

L'Età Media e i Reni

Perchè invecchiate, non è necessario temere disturbi renali. Abbiate cura dei reni durante l'età media ed essi facilmente faranno il loro dovere fino all'età matura. E' necessario un pronto soccorso e per questo non dovrebbero essere trascurati i sintomi di debolezza renale, come mal di schiena, disordini urinari, necessità d'alzarsi di notte, vertigini, mal di testa e dolori reumatici.

Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti, danno a questi organi vitali proprio l'aiuto che occorre e in tal modo vincono mal di schiena, reumatismo, sciatica, lombaggine, debolezza della vescica ed altri disturbi renali. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole Foster per i Reni

Il Dott. B. VICENZINI
avverte che ha ripreso le consultazioni di Riflessoterapia in Treviso «Albergo Stella d'Oro» e che è a Venezia tutte le domeniche all'Albergo Luna.
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRON.
NEVRALGIE - MALATTIE NERVOSE

CARPANI Specialista
MALI DEI PIEDI
MALFORMAZIONI SCHELETRICHE
CURE ELETTRICHE
MASSAGGI FISICI ESTETICI
Speciali condizioni di tariffe per Clero, Istituti ecc.
Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi 9-12
Via Marsala 8 P. I. Telefono 29-256

MALATTIE DELLA PELLE
Dott GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Esperienze dell'Ardita
V - Silenzio pieno di grazie.

FIAT

Nel *Coriolano* di Shakespeare — la formidabile tragedia romana, che recentemente ha furoreggiato alla «Comédie Française» anche in virtù della sua... attualità politica — c'è una battuta che incanta. Un mirabile tocco di poesia, che in quel mondo corrusco di virili passioni e di armi ferree mette una calma inaspettata, dà una sensazione di gentilezza e di pace, che resta indelebile nel nostro ricordo, oltre la catastrofe dell'epico eroe. Gualtiero Tumiati, il quale ebbe il merito di riportare degnamente anni or sono il *Coriolano* sulle scene italiane, la diceva con voce sommessa, ma calda, che andava al cuore degli spettatori. Quando Coriolano, su una piazza di Roma, presso la madre fierissima, saluta la tacita tenera moglie Virginia con queste parole: — *Salve, mio silenzio pieno di grazie!*

Poesia. Nel mondo della prosa, della prosa automobilistica, quel leggiadro riposante saluto può benissimo essere rivolto all' *Ardita*, che nella silenziosità riassume tutte le grazie della sua perfezione meccanica e della sua forma gentile.

La silenziosità è caratteristica peculiare della macchina perfetta. Nell'automobile che corre veloce, è cara compagna di viaggio. Il progresso della costruzione automobilistica non si misura soltanto in velocità ed in economia, ma anche in confortabilità. Ma non c'è conforto se la corsa non è silenziosa. Qualcosa che, interessando i nervi, concerne lo stato d'animo, lo spirito del viaggiatore. Nell' *Ardita* la silenziosità è connaturata alla struttura tecnica della macchina, ed è portata alla perfezione dalla cura dei particolari: scappamento, cambio, coppia conica, giunti, carrozzeria, distribuzione, aspirazione, sospensione.

Della *Littorina*, questa nuova creazione Fiat che trionfa nel campo ferroviario, si è detto all'estero che è silenziosa, dunque non è donna. Le signore, arbitre giudiziose del successo automobilistico, prediligono l' *Ardita* anche perchè silenziosissima. Un silenzio pieno di grazie.

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI
Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento
BOVIS
è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da purissimo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pel suo alto contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente vegetale, è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, perchè indispensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento.
S. A. Aziende Luciani Feltre Fornitrice Pontificia . Brev. Real Casa

Ai nostri abbonati
la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre
Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici
DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassettina del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS del valore di L. 17 per sole L. 10
franco spese di trasporto
Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il giornlae

P. Samuele Cultrera — UNA VITA MERAVIGLIOSA
Vita del Servo di Dio
P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE
Generale Cappuccino
«Vita esauriente. Dal grosso volume la figura del Servo di Dio balza intera, e s'affaccia al secolo ventesimo emaciata nel volto, ed incitante alla carità». *Cultura* (Ischia, Aprile 1932).
VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - CENNI L. 0,50
Presso tutte le Librerie Cattoliche

POST FATA RESVRGO — SEMINARIVM PATAVINVM
EDIZIONI DELLA GREGORIANA
DAL SASSO Mons GIACOMO
Liturgiae sacerdotalis compendiariae institutiones
Pagine 370 - Lire 12,—
«.... ha saputo riunire con ordine, chiarezza e giusto discernimento quelle nozioni e regole liturgiche che costituiscono nella formazione dei Chierici e nel disimpegno dei ministeri sacerdotali un necessario corredo. Anche le note storiche sono precise e di giusta misura...»
S. E. CARLO AGOSTINI
Vescovo di Padova

"La Salutare" Grande soggiorno di cura per MALATTIE dei NERVI
Retta da L. 20 a 40 - PADOVA (Altichiero)

Color viola

La liturgia del periodo di Settuagesima ricorda il quadro di Roma imperiale in decadenza; lo sbigottimento del popolo presente ai tristi avvenimenti svoltisi in Italia e soprattutto nei dintorni dell'Urbe nei secoli V e VI. Non è questo il solo caso che la liturgia ricorda e commemora la storia civile. Le feste dell'1 e 2 luglio ci riportano ad avvenimenti relativamente vicini, quella del giorno 11 settembre, alla liberazione dell'Europa dalla minaccia della Mezzaluna sotto le porte di Vienna, e quella del 7 ottobre alle glorie di Lepanto. Giustamente può scrivere su *Rivista Liturgica* il P. Ryelandt: «Ogni festa di Gesù Cristo, della Vergine o dei Santi: ogni messa, ogni salmo, è una espressione, una proclamazione splendida della speranza cristiana». In esse e per esse ha vita e funzione sociale il principio: *Colit nos Deus, colimus nos Deum.*

La Settuagesima ci riporta alle invasioni barbariche e sopratutto alla guerra gotica e allo scompiglio causato dalla irruzione langobardica, e nelle formule delle tre messe che comprendono tale periodo si sente l'eco viva e pressante dello smarrimento del popolo italiano e di quello romano in modo speciale.

Pelagio II, papa, *natione romanus*, ma figlio di un goto, preoccupato degli avvenimenti politici, e di quei religiosi, conseguenza dello scisma dei Tre Capitoli, scrivendo al vescovo di Aquileia, ha queste parole:

« In quest'ultimo tempo per i nostri peccati ci è toccato di soffrire inauditi patimenti e gastighi di Dio. Se in mezzo a noi subentrasse l'unità e la pace, potremmo aver speranza che venissero a cessare anche i pubblici fragelli... Volgete attorno lo sguardo: la fine del mondo sta per venire, esulla terra si stende la devastazione. Desertati interi tratti di paesi: una procella del diluvio come sotto Noè si riversa per così dire sopra il tempo nostro ».

E il successore Gregorio Magno, dopo aver predicato la prima volta in S. Pietro, sulla imminente temuta fine del mondo, nei suoi «Dialoghi» scrive, alludendo alla irruzione langobardica:

« Queste orde, selvaggie si precipitarono sopra di noi come una spada tratta dalla guaina, e dovunque perirono gli uomini, come mietuti dalla falce. Città spopolate, castelli distrutti, chiese incendiate, conventi di uomini e di donne rasi al suolo, i campi furono ridotti ad un deserto, e le terre rese squallide, perchè non vi è più chi le coltivi. Gli stessi possidenti sono scomparsi e dove prima era calca di gente, oggi abitano in solitudine le fiere ».

Erano i tempi nei quali i barbari avevano messo piede stabile in Italia, e inalzati i campi d'assedio tra gli archi dei grandiosi acquedotti, sotto le mura di Roma, disputavano ai bizantini, la conquista e l'imperio della città, che un giorno era stata capitale del mondo, di quella città che Teodorico, nel *recto* delle monete aveva chiamato, non si sa se per bramosia di cupidigia dominatrice o per amara ironia della storia recente *invicta Roma*.

Mentre la patria nostra attraversava appunto un periodo così triste nacque la bella liturgia delle tre domeniche, indicate per la progressiva distanza che le separa dalla Passione del Signore: Settuagesima, Sessagesima, Quinquagesima.

Certo è cosa amara pensare alla sciagura senza nome abbattutasi sull'Italia in quel volger di anni. Le legioni avevano ammainate le vittoriose bandiere che già avevano sventolato alle brezze delle precoci aurore asiatiche e a quelle dei più precoci tramonti nordici. Il tallone dei nemici di Roma calpestava le vie irradiatrici della civiltà latina. Vitige e Totila sono i nomi famosi dei capitani nemici. Vitige coi suoi cinque accampamenti a cavallo sulle vie Salaria, Nomentana, Tiburtina e Prenestina, con la parziale distruzione degli acquedotti, fa della campagna romana nella regione occupata una serie di perniciose paludi, costretto poi dalla sorte a ornare il trionfo di Giustiniano. Totila più fortunato, percorre l'Italia da vincitore, richiamato da S. Benedetto sul monte Cassino a più miti consigli, entra vittorioso a Roma, mettendo a ruba la città e smantellando qua e là le mura.

Piange il cuore a ricordare che prima di permettere il saccheggio il re conquistatore si sia recato a pregare sulla tomba di Pietro. Poco tempo dopo Roma fu evacuata per ragioni belliche e per un po' rimase deserta. La miseria dava i suoi riflessi tristi su tutte le cose: le ortiche divenute leccornie: la facoltà di fuggire ottenuta a grande prezzo versato ai comandanti greci: la fuga spesso interrotta e spezzata dalla morte prima che agli occhi dei fuggenti scomparisse la visione di Roma.

Il quadro non è esagerato. Fu detto che agli italiani durante le invasioni rimase sola la chiesa, patria, tomba, scampo e conforto. E infatti quando le avversità accennate più aspre battevano alle porte di Roma, e la popolazione smarrito il senso della vita, sentiva più forte il peso di aver dominato il mondo e lo smarrimento cresceva ogni dì più, allora in suo aiuto si alzò la Chiesa. Pelagio ancora diacono va a implorare la misericordia per il popolo dominatore e romanamente scaglia al cupido langobardo: «La causa dei romani è nelle mani di Dio, che punisce chi tratta contumeliosamente i supplicanti».

E' questo il pensiero intimo che si ritrova in tutta la liturgia settuagesimale. Ed è forse non inopportuno richiamare la nostra attenzione sulla origine di queste venerande formule, mentre Roma si rinnova e la patria nostra ritrova se stessa. I quotidiani di Roma dicono che proprio in questi giorni gli scavi intorno a Castel S. Angelo rimettono in luce le statue spezzate dai difensori per respingere un attacco proprio dei Langobardi del 573 Riandare colla mente quei tempi, non è solo quindi opportuno ma anche di una certa attualità.

*

Gregorio Magno trova la liturgia settuagesimale in vita, e presenzia le adunanze del popolo romano nelle chiese di S. Lorenzo, S. Paolo e S. Pietro. In esse, mentre le orde barbariche volgevano le spalle al morente crepitio delle case romane la gerarchia cattolica raccoglie il popolo per ridestare il suo amore alla vita e per innalzare il suo cuore alla contemplazione delle leggi eterne che sopra le rivoluzioni e non ostante le rivoluzioni governeranno sempre il mondo. Così di contro all'impotenza degli aiuti umani a raffrenare la cupidigia del tributario ribelle e vincitore, a S. Lorenzo fuori le mura sul sepolcro dello Stauroforo romano, sorse il grido di preghiera ripetuto mai sempre di poi dalle generazioni future:

« Mi circondarono dolori di morte, mi cinsero reti di abisso: nella mia angustia ho gridato al Signore: ed Egli dal suo Santo Tempio ha ascoltato la mia voce ».

E' l'Introito della Settuagesima.

Notate la tristezza della prima parte e la dolcezza della seconda. Il mondo in dissoluzione o meglio la dissoluzione del mondo non poteva essere meglio espressa, come non poteva meglio esprimersi la dolce e sicura speranza in un intervento soprannaturale, il solo capace di alleviare i dolori presenti.

Ma la voce della preghiera si fa più intensa nella domenica di Sessagesima. Il popolo si adunava sulla Via Ostiense presso il sepolcro di S. Paolo. Qui presso la tomba dell'Apostolo tanto tribolato e tanto acceso di Cristo da dirlo, tra lo scandalo dei Giudei e dei Gentili, vita della sua vita e premio della sua morte, la Chiesa con grido che scuote le fibra del cuore e che pare un'eco della indignazione di Pelagio, esclama:

« Destati, perchè dormi o Signore? svegliati e non ci rigettare per sempre perchè nascondi la tua faccia e dimentichi la nostra tribolazione? siamo gettati a terra: svegliati o Signore, aiutaci e liberaci ».

E quando poi nell'epistola Paolo narrerà tutte le sue tribolazioni e persecuzioni, quando dirà le volte che è stato battuto, e che dopo aver sofferto sete, fame, freddo e nudità, alle insidie degli amici e dei nemici, e sopratutto a quelle dei falsi fratelli, aveva potuto scampare miracolosamente, per elevarsi poi alla descrizione di una patria celeste nella quale in visione aveva udito parole e visto cose che bocca umana non può ripetere perchè non vi è orecchio che possa udire o occhio che possa vedere, io penso quale fremito si sarà sprigionato dai cuori affranti e avviliti dei presenti, superstiti doloranti ancora per tanti mali e tanta jattura.

Otto giorni dopo, l'adunanza del popolo era sul colle Vaticano presso la tomba del Principe degli Apostoli. La preghiera è informata a certezza di esaudimento. La fede popolare che solo Pietro poteva salvare Roma, era stata confermata dal fatto che nessun attacco era venuto da quella parte.

« Sii tu mia protezione, o Signore, e un luogo di rifugio che mi salvi. Sei tu la mia fortezza e il mio scampo. Mi salverai per il tuo nome ».

*

Le parole degli Introiti delle tre messe di questo periodo hanno una grandiosa progressione: i mali atroci, gli incendi, gli assedii nella Settuagesima; la ricerca di un aiuto sovrumano nella Sessagesima; la liberazione nella Quinquagesima. Pelagio aveva rimesso nelle mani di Dio la causa dei romani, la Chiesa continuava l'opera sua e indirizzava il popolo derelitto lì dove solo vi era speranza.

Questo in breve il pensiero della liturgia sacrificiale, la S. Messa, di un periodo breve ma pieno di significato. Rimane da dire qualche cosa sulla liturgia notturna o per essere più chiari dell'ufficio divino.

I sacerdoti hanno il breviario, i fedeli possono fornirsi del breviario tradotto dopo che il P. Battisti ce ne ha dato una traduzione e una edizione meravigliosa.

Si presenta così la bella liturgia della Settuagesima in tutta l'influenza sociale della sua istituzione, che non fu solo lode al Signore, ma scuola e conforto al popolo che, caduto dai fastigi dell'impero, doveva comperare a grave prezzo la facoltà alla vita di schiavo.

Nell'azione liturgica della Chiesa, se ben compresa, vale sempre l'assioma *colit nos Deus, colimus nos Deum.*

d. I. Minzolini osb.

La mano fasciata

d'un governatore spiccio

(Nostro servizio particolare)

IOWA, 27 gennaio

Il governatore dello stato di Iowa sarebbe felicissimo di potere introdurre il saluto fascista, per evitare la pena straziante di farsi stringere la mano da centinaia di persone in occasione di ricevimenti di delegazioni. In attesa di quel giorno egli ha adottato un sistema assai pratico. Invariabilmente, nei giorni di ricevimento il Governatore appare con la mano destra fasciata.

Le complicazioni intorno a un manoscritto inedito del Dickens

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 27 gennaio

L'ultimo figliolo del celebre scrittore inglese Carlo Dickens spentosi recentemente a Londra, nacque nel 1849, all'orchè suo padre si accingeva a scrivere quelli che molti considerano il suo capolavoro: «Davide Copperfield». Il bambino fu dunque battezzato Enry Fielding, poichè era stata in parte l'opera di questo scrittore ad ispirare il nuovo romanzo del padre.

La morte di Sir Henry Dickens consentirà forse la pubblicazione di un'opera sinora inedita del celebre scrittore. Infatti nel suo testamento Sir Henry Dickens dichiara di lasciare alla moglie un manoscritto del padre, di cui questi aveva proibito la pubblicazione.

L'opera inedita era stata lasciata dal Dickens alla sorella, signora Giorgina Hogart, e questa a sua volta l'aveva passata a Sir Henry, il quale naturalmente aveva tenuto a rispettare la volontà paterna e non aveva mai permesso che il manoscritto fosse pubblicato.

Ora però, nel suo testamento Sir Henry dichiara che egli non considera affatto la moglie ed i figlioli legati dalla stessa promessa e che qualora essi fossero d'accordo egli li autorizza a dare alle stampe la «Vita di Nostro Signore» ultima opera del padre. I diritti di autore di questa pubblicazione dovrebbero essere divisi in parti uguali tra la moglie ed i figli del defunto.

Se però tra la moglie ed i figli di Sir Henry Dickens dovesse sorgere un dissidio sulla opportunità di pubblicare il manoscritto, il testamento impone una votazione e se la maggior parte dei famigliari fosse d'accordo nel non pubblicare il libro, il manoscritto dovrebbe essere depositato alla biblioteca del British Museum

Sir Henry Dickens aveva avuto per padrino il celebre storico inglese Carlyle. Frima di scegliere una carriera egli si recava dal padrino per chiedergli consiglio. Ma questi aveva sempre provato una formidabile prevenzione contro i figli di uomini celebri perciò la sua risposta lasciò il povero Sir Henry alquanto perplesso.

Carlyle si era limitato a dirgli con un sorriso tra lo sprezzante e l'ironico: «Tutto ciò che posso augurarti è di riuscire ad essere un galantuomo ed un uomo onesto! ».

UN'ALTRA GRANDE IMPRESA DELL'ALA ITALIANA

Lombardi e Mazzotti hanno decollato per il volo Roma-Buenos Ayres

ROMA, 27 pom.

L'apparecchio terrestre «Savoia-Marchetti S. 71» pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti, con a bordo il motorista Battaglia ed il radiotelegrafista Giulini, ha decollato stamane alle ore 6.42 dall'aeroporto di Montecelio, con meta Casablanca, prima tappa del volo aereo postale Roma Buenos-Ayres. Assistevano alla partenza il Sottosegretario all'aeronautica S. E. Valle, il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, il comandante la zona aerea, molti ufficiali dell'aeronautica, parenti ed amici degli aviatori.

L'apparecchio che trasporterà gli arditi aviatori italiani Francis Lombardi e Franco Mazzotti, è un « S-71 » che la Società Aerea Mediterranea usa da circa due anni sulle sue linee. L'apparecchio, che è stato costruito su progetto dell'ing. Alessandro Marchetti, nelle offici e della S.I.A.I. a Sesto Calende, ed ha i motori « Piaggio » a *Stella* da 370 HP, che azionano tre eliche metalliche trattive, è completamente italiano. Con l'istallazione di serbatoi supplementari, l'apparecchio ragiunge un'autonomia di volo di chilometri 4000, largamente sufficienti a coprire la tappa: Dakar-Porto Natal.

Il volo

Francis Lombardi ha dato il seguente articolo alle « Vie dell'aria » che esce oggi:

« La diffusione data dalla stampa alla notizia del nostro prossimo volo da Roma a Buenos Ayres, con carico postale, ed a scopo dimostrativo, ha forse potuto dare la impressione che si tratti di un volo sperimentale per la prossima attuazione di una linea regolare.

« Il volo ha realmente un carattere dimostrativo: ma per il momento noi ignoriamo quali ne potranno essere le conseguenze immediate o future. Gli sviluppi e la attuazione di una linea regolare sono naturalmente del tutto indipendenti da noi, ed il giudizio sull'opportunità, la convenienza e le possibilità di realizzazione spetta esclusivamente alle autorità che guidano la nostra aviazione civile.

« Non bisogna dimenticare che tanto Mazzotti quanto io stesso pratichiamo il volo unicamente perchè appassionati dell'aviazione, e convinti delle sue possibilità e del suo avvenire.

« L'origine del raid è dunque di carattere puramente sportivo.

« E' stato più volte ripetutamente e giustamente affermato non soltanto in Italia che le imprese aviatorie sportive non hanno più ragione di essere oggi; mentre sono interessanti e continueranno ad esserlo ancora per parecchio tempo i tentativi di collegamento rapido, che abbiano un carattere di praticità. Ma il fondo sportivo sussiste in tutte le imprese, anche di carattere pratico, che hanno per scopo l'aumento della rapidità dei trasporti e l'avvicinamento di centri lontani. Tale, ad esempio anche il rècord, glorioso, conquistato dal « Rex » sull'Atlantico del Nord.

« Il volo che stiamo per iniziare è stato fin dall'inizio favorevolmente considerato, approvato ed appoggiato dal Duce e da S. E. Balbo, che hanno rilevata l'opportunità di una prova dell'Aviazione italiana sulla linea del Sud-America, per un rapido collegamento a dimostrazione della reale possibilità del materiale aeronautico italiano.

« Dimostrazione pratica; e quindi con partenza a data fissa, con carico postale, con equipaggio completo e con apparecchio dotato di radio, radiogoniometro e di tutte le installazioni normalmente richieste nell'esercizio delle linee aeree.

« Inoltre, poichè l'apparecchio lo permetteva è stato anche provvisto di un largo « confort », che potrebbe sembrare superfluo mentre è vantaggioso data la lunghezza del volo.

« Trattandosi di trasportare un carico postale si è ritenuto opportuno di istituire uno speciale francobollo, che oltre a dare la possibilità al pubblico di utilizzare il volo per invio di corrispondenza normale, rimanesse anche a ricordo di questo primo collegamento diretto italiano, attraverso l'Atlantico, a tempo di rècord.

« I servizi postali attuali impiegano dall'Europa al Sud-America circa nove giorni, ed anche la linea tedesca di prossima attuazione impiegherà non meno di cinque giorni e mezzo per giungere dall'Europa alle coste brasiliane.

« E' nostra convinzione che il servizio postale possa essere oggi effettuato con una rapidità molto maggiore, e se i risultati del raid confermeranno le nostre previsioni, tale possibilità sarà positivamente dimostrata, poichè è evidente che quello che avrà potuto compiere un apparecchio isolato, senza disporre di una speciale organizzazione alle basi, con tempi di arresti brevissimi e senza servizi meteorologici predisposti, potrà essere agevolmente e largamente compiuto in un avvenire anche prossimo, con una completa e precisa organizzazione di una linea regolare.

« La preparazione dell'apparecchio e del volo è stata, come sempre è necessario, lunga e minuziosa.

« L'apparecchio prescelto, un trimotore S-71 della « Siai », con motori Piaggio-Stella 7, ha ormai quasi tre anni di continuo esercizio sulle linee italiane, senza che mai alcun inconveniente si sia verificato. Le caratteristiche di velocità e di carico sono state anche migliorate.

« I motori hanno ormai da tempo dimostrato di possedere tutti i requisiti di robustezza e di durata necessari.

« L'apparecchio è, quindi, perfettamente adatto per sostenere gli sforzi richiesti dalla lunghezza delle tappe e dal volo quasi ininterrotto per oltre 12.000 chilometri.

« Noi partiamo con piena fiducia. Come in tutte le imprese, che si avvicinano al limite, dobbiamo però ammettere che anche un piccolo inconveniente imprevedibile, che in altri casi non avrebbe importanza, potrebbe portare per noi un ritardo tale da diminuire l'efficacia della dimostrazione che si vuole dare.

« Siamo certi però di non aver trascurato nulla di quanto era possibile fare e prevedere, perchè il risultato fosse di conferma alle nostre previsioni.

« Se riusciremo a raggiungere la mèta nel tempo brevissimo che ci prefiggiamo, saremo lieti di aver contribuito a dare una nuova prova delle possibilità dell'Aeronautica fascista, che ha già affermato con tante gloriose vittorie la sua assoluta superiorità ».

FRANCIS LOMBARDI

Il trimotore "S. 71"

L'apparecchio «S. 71», munito di tre motori Piaggio «Stella 7», presta già servizio regolare sulle linee aeree della penisola da oltre due anni, che hanno largamente confermato le sue ottime doti di navigabilità, di robustezza e sensibilità.

Tuttavia, per il volo attuale, che pur non costituendo una vera e propria eccezione è ugualmente di grande importanza non scevra di qualche difficoltà, sono stati apportati ad esso alcuni miglioramenti, allo scopo di renderlo più veloce e in grado di assicurare una maggiore autonomia. La tappa più lunga è infatti di ben 3100 chilometri, e dovrà essere superata in un solo balzo.

Per ottenere queste qualità, ai vecchi motori di costruzione straniera sono stati sostituiti altri di fabbricazione italiana, di migliore rendimento. Inoltre nella parte superiore della fusoliera sono state apportate modificazioni atte a renderla più penetrante.

Velocità e sicurezza

La velocità di crociera in tal modo ora sviluppata è di chilometri 230 orari (m. 270 di velocità massima), con un'autonomia di oltre 4000 chilometri. Nell'interno della cabina passeggeri, in luogo delle normali poltrone, sono stati installati tanti serbatoi supplementari di benzina, la quale, per mezzo di apposite tubazioni, fluisce man mano ai carburatori. Un apparecchio radio del tipo «Crociera del Decennale», assicura il collegamento radio-telegrafico dell'apparecchio in volo con le stazioni terrestri e colle navi in navigazione.

Con queste doti di velocità e sicurezza, l'S-71 entra in gara cogli apparecchi francesi e tedeschi per un collegamento rapido regolare dell'Europa coll'America Latina. I tedeschi, dopo un periodo sperimentale, inizieranno prossimamente tale servizio, contando di guadagnare tre giorni sul tempo fino a oggi impiegato dalla vecchia aeropostale francese.

Molti elementi lasciano però sperare che l'Italia strappi ad essi il «nastro azzurro dell'aria».

Le difficoltà maggiori

Per quanto il volo odierno si svolga in massima parte e per la tappa più lunga sull'oceano, la scelta del mezzo aereo da impiegarsi è caduta sul terrestre, poichè esso sviluppa, più dell'idrovolante, forti velocità.

L'importanza delle alte andature nei voli transoceanici è di estrema importanza anzi, come ebbe a scrivere il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo a proposito del volo compiuto un anno fa da Mermoz coll'*Arcobaleno* (in cui fu attraversato l'Atlantico con sette persone a bordo) «la sicurezza delle rotte atlantiche allo stato attuale dell'aviazione è per tre quarti questione di velocità».

Ciò si comprende bene quando si consideri che, dato il lungo tempo di permanenza dell'apparecchio sull'Oceano aperto, le condizioni atmosferiche, dalle quali in pratica dipende quasi esclusivamente il successo del volo possono mutare, e peggiorare minacciosamente da un momento all'altro. D'altra parte le previsioni meteorologiche, allo stato presente degli studi, non permettono previsioni sicure oltre un certo numero di ore.

In queste imprese, poi, tale compito, resta anche più difficile per la mancanza, nell'Atlantico di appositi osservatorii che comunichino le condizioni atmosferiche dei punti di particolare interesse, in base ai quali poter tracciare grafici di una precisione e attendibilità.

La silenziosa preparazione

Le incognite offerte da questo volo dipendono quindi massimamente dal tempo, dato che il carattere rivestito dal raid — cioè quello di esperimento di collegamento rapido regolare — non permetterà di attendere all'inizio di ogni tappa quelle condizioni di cielo che sono la garanzia più certa di ogni successo aeronautico. Nondimeno, anche se buona parte del percorso dovesse avvenire con tempo cattivo, condizioni atmosferiche proibitive non saranno forzate, per non esporre a inutile rischio materiale e equipaggio.

Gli studi e i preparativi, del volo, duravano già da qualche tempo nell'aeroporto sperimentale di Montecelio. La notizia dell'imminente tentativo non è stata però resa di pubblica ragione che alcuni giorni fa.

Per quanto la fase di preparazione sia avvenuta nella massima segretezza, e ben poco sia trapelato all'esterno, si può ugualmente affermare, sulla ormai nota serietà e competenza degli aviatori italiani, e particolarmente di quelle di Lombardi e Mazzotti, che nulla è stato trascurato per la migliore e più sicura riuscita della prova.

S. C.

L'arrivo a Casablanca

CASABLANCA, 27 sera.

Alle ore 16 (Grenwich) ha atterrato l'apparecchio Savoia Marchetti S. 71 pilotato da Francis Lombardi e Franco Mazzotti. (Stef.)

Visita alla casa del "Tigre,,

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, gennaio

La casa della rue Franklin, a Parigi, dove Giorgio Clemenceau visse durante trentatrè anni e spirò, vegliardo quasi novantenne, la vigilia del Natale del 1929, è stata trasformata in Museo nazionale. L'appartamento è stato conservato tale e quale era al momento della morte del «Tigre» e nessun oggetto è stato tolto e rimesso, cosicchè questa abitazione storica è come la cristallizzazione delle abitudini, dei gusti e quasi dei pensieri del celebre uomo di Stato negli ultimi anni della sua vita, anni d'intimità e di raccoglimento — non sempre fecondo di serenità per il suo carattere aspro e violento! — ma non di riposo. Chè il «Padre della Vittoria», uomo d'azione per eccellenza e combattivo fino sull'orlo della tomba, si costrinse anche nella più tarda età a un duro, tenace lavoro e la morte lo colse, si può dire, mentre con la mano ancor ferma redigeva, sul manoscritto rimasto interrotto e tutto squadernato sulla scrivania di quello che fu il suo studio, gli ultimi periodi di «Grandezze e miserie di una vittoria».

Dalla finestra dell'austero gabinetto da lavoro del «Tigre» si scorge un calmo giardinetto pieno di luce e di sole in questa bella giornata invernale.

«Il «presidente» potava personalmente gli alberi del giardino — ci racconta Alberto, che fu il fidato cameriere dell'uomo politico ed è oggi il custode di questo piccolo Museo. — Nulla è stato spostato dopo la sua morte: nè i suoi libri, nè i mobili, nè gli oggetti familiari. La vita del mio padrone era regolatissima. Egli non dormiva mai più, negli ultimi anni, di quattro ore al giorno e passava una gran parte della notte lavorando. Si coricava vestito alle 8 e mezza e a mezzanotte era già in piedi. Si metteva alla scrivania e soltanto alle due interrompeva durante pochi istanti il lavoro per sorbire una tazza di brodo che gli conservavamo caldo in una bottiglia «termos».

«Alle sei e mezza precise si faceva servire la colazione nella sala da pranzo e, alle otto, riceveva il professore di ginnastica sotto la cui direzione eseguiva, con un'agilità sorprendente per la sua età, una mezz'ora d'esercizi fisici. La giornata era tutta consacrata al lavoro, salvo una breve passeggiata nei giorni di bel tempo».

Il manoscritto incompiuto

La camera del «Tigre» è di una estrema semplicità: un letto di legno greggio come se ne trovano nelle case di contadini, due sedie, un comodino e uno scrittoio. Invece dell'armadio, un semplice attaccapanni e una cassapanca. La materassa è collocata direttamente sulle tavole del letto: il «Tigre» riteneva inutile di avere un saccone per le poche ore che concedeva al sonno. Sul comodino è ancora il telefono che collegava direttamente la camera del «presidente» col Ministero della Guerra e che tante volte ha dovuto squillare durante la notte, nelle ore tragiche del conflitto mondiale. L'ampia veste da camera è rimasta su una sedia e le pantofole imbottite di pelliccia sono ancora ai piedi del letto. Sulla scrivania: l'orologio d'oro del «Tigre», la statuetta tricolore che una vecchia alsaziana aveva data al generale Gouraud affinchè la consegnasse a Clemenceau e che fu portata al suo capezzale quando l'uomo politico era già in agonia; l'ultimo libro letto da lui, un volume della «Storia dei Papi», di von Pastor; il calamaio e le penne d'oca, che il «Tigre» tagliava personalmente e delle quali aveva l'abitudine di servirsi, disdegnando le penne comuni, troppo dure per la sua mano veloce e nervosa; e poi gli occhiali, una lente d'ingrandimento che lo aiutava a decifrare i testi minuscoli; una scodella di sabbia che Alberto soleva portargli di Vandea e con la quale il vecchio asciugava il proprio scritto. Infine, il manoscritto incompiuto, l'ultima pagine di «Grandezze e miserie d'una vittoria», il libro postumo in cui il «Tigre» racconta, a modo suo, la storia della grande guerra, consegna alla storia la propria apologia e giudica talvolta acutamente, spesso con asprezza eccessiva, gli altri principali protagonisti dell'immane dramma.

Specialmente verso Foch, di cui la sua non placata passione di lottatore non seppe rispettare la tomba ancor fresca, Clemenceau fu crudele e ingiusto. Nemmeno verso Poincarè egli fu sempre obiettivo; ma l'ex-presidente della Repubblica lo ha ripagato ad usura della stessa moneta nelle memorie recentamente uscite e che sono, come abbiamo già avuto occasione di osservare, una vera « stroncatura » dell'opera politica del «Père de la Victoire».

"Il Congresso dell' ingratitudine,,

Traversando il vestibolo si passa accanto al minuscolo gabinetto da toilette e si entra quindi nella sala da pranzo. Si può vedervi un grande armadio in legno scolpito, mobile familiare, trasportato dalla natia Vandea e nel quale sono raccolte le collezioni dei giornali diretti tanto fogosamente dal «Tigre»: l'*Aurore*, *L'Homme Libre*, *L'Homme Enchaine*. Su un tavolo è la maschera mortuaria di Clemenceau, modellata da Sicard; ai muri un quadro di Gilberto Bellan, che rappresenta l'elezione di Deschanel alla Presidenza della Repubblica. L'artista ha chiamato questa tela «Il Congresso di Versaglia»; ma i familiari l'hanno battezzata «Il Congresso dell'Ingratitudine». Si sa infatti che l'elezione di Deschanel alla suprema carica dello Stato fu la grande amarezza del «Tigre» che, dopo la vittoria, credeva che il Parlamento lo avrebbe designato unanimemente come successore di Poincarè alla testa della Repubblica.

Ombre di tristezza

In questa casa modesta e tranquilla, Clemenceau ha vissuto gli anni più drammatici, più gloriosi e più tristi della sua carriera politica. Ministro o Presidente del Consiglio, egli non volle mai abbandonare la cameretta della rue Franklin per i palazzi governativi. Qui, prima della guerra, il «Tigre» si riposava e si ritemprava per le ardenti battaglie politiche e giornalistiche di cui era l'animatore. Qui si raccoglieva nelle ore più terribili della guerra, quando, nella solitudine della propria casa, sentiva stringersi il cuore d'angoscia sotto il peso dell'immane responsabilità: *«Ho avuto delle ore di dubbio* —ha scritto poi —: *ma nessuno l'ha saputo. Ciò mi accadeva, del resto, soltanto la notte: appena il giorno appariva, ero sicuro della vittoria».*

Qui infine, dopo l'insuccesso della sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, il «Père de la Victoire» si rinchiuse in un altero isolamento e assistette con l'animo amareggiato alla diserzione dei suoi ultimi amici politici.

Tristi e desolati furono gli ultimi anni del «Tigre». A Clemenceau mancò quella fede che, elevando a pensieri trascendentali, consola di tutte le amarezze e aiuta a elevarsi al di sopra delle miserie umane proprie e altrui.

BENSO FINI

Tutti i pianeti solari

meno la terra sarebbero deserti

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, gennaio

Il pianeta Marte non ospita nessuna vita umana Tale è l'opinione del dottor Walter Sydney Adam direttore dell'Osservatorio del Monte Wilson, il quale sostiene che eccetto la terra tutti gli altri pianeti solari sono ugualmente deserti.

Marte, il pianeta più vicino alla terra, non solo gode di un clima gelido ed è quasi sprovvisto di acqua ma esso è quasi del tutto privo di ossigeno. Alcuni mesi or sono da osservazioni effettuate dai dottori Adams e Teodoro Dunham per mezzo di spettroscopi, risultò che la quantità di ossigeno libero che si trova in quel pianeta è inferiore all'uno del cento di quella posseduta dalla terra.

Però il dottor Adams dinanzi a questa quasi totale assenza di ossigeno registrata dal suo spettroscopio è stato preso dal dubbio che essa fosse dovuta ad emanazioni di altri gas provenienti dall'atmosfera di Marte i quali oscurassero il suo campo di visibilità.

Secondo quanto afferma il Professore Adams osservando la terra da uno spettroscopio situato nella stratosfera esso rivelerebbe una notevole quantità di ossigeno. Come è riuscito il professore a dare questa dimostrazione è veramente interessante.

Egli lo à fatto servendosi della luna come specchio. Infatti la parte oscura della luna non è resa visibile che da riflessi di luce terrestre. Si tratta di luce che ha compiuto un primo viaggio dal sole alla terra, quindi è nuovamente passata dalla terra per raggiungere la luna e poi compie un terzo tragitto dalla luna alla terra. Invece la luce emanata dalla parte visibile della luna e che viene riflessa direttamente dal sole, compie un solo viaggio attraverso la terra. I dottori Adams e Dunham sono riusciti ad accertare che lo spettro di quel bagliore di luce proveniente dalla terra conteneva tre volte la quantità di ossigeno di quella contenuta nella parte luminosa della luna.

Secondo il dottor Dunham ciò dimostra che se l'atmosfera di un pianeta contiene ossigeno la presenza di questo gas può essere accertata anche da un osservatore situato al di là della sua atmosfera.

Animali uccisi... a beneficio di altri animali

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 27 gennaio

Se a volte dare la morte ad un gatto può rappresentare un problema, darla a 213 mila 835, costituisce addirittura un quesito quasi insolubile. Eppure nello scorso anno la Società Protettrice degli animali di New York ha dovuto sopprimere 213 mila 835 gatti, 53 mila 925 cani randagi oltre a 1858 animali diversi come cavalli, polli, conigli e piccioni.

Gli animali vengono soppressi per mezzo di gas asfissianti. In seguito gli auto furgoni, del Ministero dell'Igiene, vengono a ritirare i cadaveri che poi trasportano all'Isola di Barren, dove i cavalli, i muli e i gatti vengono scuoiati. Le loro pelli sono poi usate in modi diversi ed il guadagno che si ritrae dalla vendita va a beneficio della Società Protettrice degli animali.

Con la pelle dei cavalli si fabbricano bellissime scarpe ed anche palloni da giuoco; mentre quella dei gatti che una volta veniva adoperata con grande abbondanza per guarnizioni di abiti e mantelli da signora, oggi viene quasi esclusivamente esportata in Oriente.

Le carcasse scuoiate sono quindi introdotte in una caldaia dove vengono bollite in modo da estrarne tutto il grasso che serve poi da lubrificante. I detriti sono invece seccati ed utilizzati come concime.

Troppa fedeltà

ossia il cane della signora

NEW YORK, 27 genn.

Pat è indubbiamente un cane troppo fedele e recentemente la sua fedeltà ha minacciato di costare cara alla sua padrona Signora Clyde H. Jay.

Infatti la signora si trovava sola in casa allorchè veniva colta da improvviso malore. Ella sveniva, ma i vicini accorsi all'abbaiare del cane, si trovarono nell' impossibilità di prestarle aiuto, poichè Pat impediva a chiunque di avvicinarsi alla padrona. Finalmente la figlia di questa, la piccola Frances di nove anni rincasava e soltanto il comando della padroncina poteva indurre il troppo fedele cane ad allontanarsi dalla padrona permettendo così che le fossero prestate le cure necessarie.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Comunicato della F. C. I.

ROMA, 27 pom.

Da un comunicato della Federazione ciclistica italiana, riportiamo:

Dilettanti scelti — A seguito delle prove recentemente fornite sono dichiarato «dilettanti scelti» i corridori dilettanti Bambagiotti Gino e Moretti Cesare.

Coppa del Re. — La corsa denominata «Coppa del Re» riservata a corridori dilettanti ed alla quale sono iscritti di autorità i dilettanti «scelti», si svolgerà l'8 luglio in località da precisarsi e varrà quale indicazione per la cernita degli azzurri che rappresenteranno l'Italia al Campionato del mondo di Lipsia.

Veterano Gaioni Mario — In riconoscimento della ragguardevole prova compiuta dal veterano Gaioni Mario, il quale ha percorso dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1933, km. 68.874, con una media giornaliera ininterrotta di km. 188 circa la P. F., è lieta di esprimergli il suo più vivo plauso, delibera di assegnarli una grande medaglia d'oro.

Corsa sui rulli. — La F. F. non riconoscendo a queste esibizioni a carattere speculativo veste alcuna o dignità di prove sportive, le vieta nel modo più assoluto e diffida — sotto pena di immediata squalifica — i suoi «licenziati» a prendervi parte.

Milano-San Remo. — Si aderisce ad analoga richiesta della *Gazzetta dello Sport*, spostando al giorno 26 marzo la corsa classica Milano-San Remo, in dipendenza delle elezioni politiche che saranno celebrate il giorno 25.

Punizioni. — La multa di lire quattrocento già inflitta al corridore Macchi per infrazione al regolamento viene elevata — a causa del non avvenuto pagamento — a lire seicento, con prescrizione a versarla entro il 10 febbraio prossimo venturo. Qualora dovesse verificarsi un'ulteriore inadempienza, si precisa fin d'ora che al corridore stesso viene inflitta, in aggiunta, l'interdizione per mesi tre.

Il comunicato rende quindi noto il regolamento per il gran premio «Giovinezza».

Vittoria di Girardengo e Giacobbe a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 27

Sulla pista dello stadio Palermo ha avuto luogo una corsa ciclistica per squadre alla quale hanno partecipato i corridori italiani Girardengo e Giacobbe i quali hanno vinto in modo superbo la gara.

Al giro d'onore i due italiani sono stati fatti segno a grandi applausi dalla folla.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato nazionale a Varese

VARESE, 27 pom.

Il primo atto ufficiale della stagione ciclistica 1934, interessante per la molteplicità delle manifestazioni e per le importanti innovazioni apportate ai quadri dei corridori e delle corse, sarà costituito dal campionato nazionale di corsa campestre che si correrà quest'oggi a Varese, con l'organizzazione della U. C. «Alfredo Binda».

Il campionato italiano di cross, al quale partecipano i primi tre corridori classificati nelle varie prove di eliminazione disputatesi in ogni zona, è ormai una tradizionale manifestazione inserita nel calendario del ciclismo, perciò siamo sicuri che anche alla prova odierna riderà un lusinghiero successo tecnico e sportivo.

Gli iscritti sono 101 e nella loro lista si leggono i nomi di professionisti notissimi che non si imporranno all'attenzione generale come specialisti del cross, ma che si fanno rispettare con la loro classe e la loro notorietà come Bertoni, Macchi, Albino Binda, Moretti, ecc.

Essi non hanno partecipato alle gare campestri della regione lombarda, ma in compenso hanno «lavorato» assiduamente con i corridori locali sul percorso della gara odierna e se hanno accettato di partecipare al campionato è segno che attraverso le prove di preparazione si sono convinti di poter combattere ad armi pari con i colleghi Rogora e Canavesi, specialisti della corsa campestre, e non temono il confronto con gli indipendenti e dilettanti che scenderanno in gara.

HOCKEY

Le iscrizioni ai campionati mondiali

Con la conferma ufficialmente pervenuta alla F.I.S.I. dell'iscrizione della Germania, il numero delle nazioni che hanno assicurato la loro partecipazione è salito a quattordici, cifra che non è mai stata raggiunta in nessuno dei campionati del mondo che sono stati organizzati finora. Infatti a Chamonix, in occasione della prima Olimpiade Invernale intervennero otto squadre: a St. Moritz nel 1928 erano presenti undici squadre; nel 1930 a Chamonix e Berlino le nazioni intervenute assommarono a dodici; nel 1931 a Krynica si ebbero dieci rappresentative; nel 1932 a Lake Placid furono presenti solo quattro squadre e l'anno scorso a Praga giocarono nel torneo dodici squadre.

Le nazioni che risultano iscritte all'edizione italiana dei campionati del mondo e d'Europa sono le seguenti: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Canadà, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Polonia, Rumenia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Ungheria. Si ha qualche dubbio solo sulla partecipazione della Svezia, ma anche se la squadra scandinava dovesse rinunciare al viaggio in Italia il brillante successo di numero e di qualità della imminente disputa dei campionati non verrebbe diminuito.

CALCIO

Gli arbitri delle partite Italia-Austria

ROMA, 27

La Federazione Italiana giuoco del calcio annuncia, che l'arbitro della gara Italia A. Austria A, che si si svolgerà a Torino il giorno 11 febbraio sarà il sig. Mercet della Federazione Svizzera mentre l'arbitro della gara Italia B-Austria B che si svolgerà nello stesso giorno a Trieste sarà il sig. Kann della Federazione Ungherese. A dirigere infine la gara Roma-Budapest che si svolgerà sempre il giorno 11 a Roma è stato designato a richiesta della Federazione ungherese l'arbitro italiano Barlassina.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per coloro che vorranno recarsi alle gare di Torino e di Trieste le seguenti riduzioni di viaggio da tutte le stazioni del Regno per viaggi individuali 50 per cento per viaggi in comitiva (da 15 persone in più) 70 per cento. Per la gara di Roma vigono le normali riduzioni del 70 per cento della Mostra della Rivoluzione Fascista.

I giuocatori chiamati a far parte delle squadre nazionali A e B parteciperanno a due riunioni di allenamento la prima a Milano allo stadio civico dell'Arena giovedì 1.o febbraio e la seconda a Torino allo stadio Mussolini giovedì 8 febbraio.

PUGILATO

Locatelli ha ripreso gli allenamenti

NUOVA YORK, 27 pom.

Ottenuto, come abbiamo comunicato ieri, il rinvio della riunione al 2 febbraio, Anacleto Locatelli, il cui stato di salute è ottimo, ha ripreso gli allenamenti: lavoro moderato, è vero, per non correre il pericolo di passare di forma, ma sempre calzando i guantoni e contro gli stessi allenatori che l'hanno aiutato nelle scorse settimane.

Una riunione a Roma

ROMA, 27 pom.

Un'importante riunione pugilistica si effettuerà la sera del 3 febbraio prossimo al Morgana. Il programma non è stato ancora definito. Risulta, però che sono in corso trattative per opporre Kid Frattini, Ceccarelli e Quadrini a dei forti pari peso.

Negli incontro preliminari Marfurt III e Leopardi sarebbero rispettivamente opposti a Lami e Liani. L'organizzazione sarà curata dal G. S. F. Appio Metronio.

TENNIS

Nette vittorie di De Stefani a Cannes

NIZZA, 27 pom.

Dopo una bella e ammirata partita il nostro campione Giorgio De Stefani ha ottenuto una nuova vittoria. In due magnifici *sets* terminati per 6-0, 6-0 egli ha battuto il forte giocatore Culley nel torneo internazionale del Tennis Club di Cannes.

Vittoria di Cochet a Lima

LIMA, 27 pom.

In un incontro di tennis svoltosi tra i professionisti Cochet francese e Juan Loy peruviano, quest'ultimo è stato battuto per 6 a 2: 6 a 2 e 6 a 1.

SCHERMA

La III giornata del torneo per ufficiali della M. V. S. N.

ROMA, 27

Il torneo di scherma fra ufficiali della M. V. S. N. per la disputa della spada Mussolini è giunto alla terza giornata registrando un concorso sempre più notevole di partecipanti.

Alla gara di sciabola per Juniores iniziatasi alla matt. si sono presentati 41 schermidori. E' stato necessario così formare 4 gironi eliminatori dai quali sono usciti 21 semifinalisti. Essi sono: Achino, Vione, Breda, Buonomo, Thaon di Revel, Mirenghi, Congedo, Rossi, Boccasavia, Fradella, Troiano, Bongianni, Salvi, Maniori, Marinelli, Deangelis, Mariotti, Tronati, Barlotti, Semprini e La Mendola.

Le semifinali della gara hanno avuto un rapido svolgimento cosicchè le finali hanno potuto aver luogo nel pomeriggio stesso.

Dopo i 65 assalti di finale che hanno dato luogo ad una elettrizzante piacevole accademia schermistica si sono avuti i seguenti risultati:

1.o Aldo De Angelis dell'8.o Contraerei Roma con 9 vittorie e 13 stoccate; 2.o Carlo Manieri della 13.a Legione Aquila con 7-14; 3.o Giuseppe Marinelli della 102.a Legione dell'Urbe con 7-16; 4.o Vincenzo Troiano della 109.a Legione Macerata con 7-18; 5.o CM. Ernesto Salvi 1.o Gruppo CC. M. Torino con 6-20: 6.o Giuseppe Tronati del 2.o Raggruppamento Bologna con 6-12.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto.

10,40: Consigli agli agricoltori: (Milano): Dott. Cristiano Basso: «eTrmini ingrati e modi di correggerli» - (Torino Genova): Dott. Carlo Rava: «I terriciati» - (Firenze): Dott. Luigi Nizzi Grifi: «I segreti della ricostituzione viticola».

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

11 (Trieste): Padre Petazzi: Conversazione religiosa.

11,20 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo: (Milano): Padre Vittorio Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo» - (Torino): Don Giocondo Fino: «La prova di Dio» - (Genova): Padre Teodosio da Voltri: «Vangelo vissuto: Luci di ribalte e note di figello» - (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Il pegno del Cielo».

12,30: Dischi.

12,45-12,30: Musica varia.

15,30: Notizie sportive.

16: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Walkiria».

19,30: Risultati delle partite di calcio di Prima Divisione.

19,45: Notizie varie e notizie sportive - Dischi.

21,40: Concerto orchestrale diretto dal M.o Ugo Tansini.

22,40: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «La Monacella della fontana», opera in un atto di G. Adami, musica di Giuseppe Mulè.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

10,45: Lettura e spiegazione del Vangelo - (Roma): Padre dott. Domenico Franzè - (Bari): Mons. Calamita.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R..

20,5: Soprano Maria Senes e tenore Mario Cavagnis.

BOLZANO

10,30-11: Musica religiosa.

12,5: Lettura e spiegazione del Vangelo: Padre Candido B. M. Penso, O. P.: «Le divine chiamate».

20,15: Concerto della pianista Nives Stokel.

PALERMO

20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, col concorso del pianista Mari Castelnuovo-Tedesco.

***

PRAGA. — Ore 20,45: Concerto sinfonico dedicato alle opere di Smetana. - Direzione del M.o Jeremias.

STRASBURGO. — Ore 17,30: Concerto sinfonico della «Società dei Concerti Pasdeloup» (trasmissione dal «Teatro dei Campi Elisi» di Parigi).

BEROMUNSTER. — Ore 19,50: «Arabella», opera in tre atti di R. Strauss (trasmissione dallo «Stadttheater» di Zurigo).

LANGENSBERG. — Ore 20: «Le allegre comari di Windsor», opera in tre atti di O. Nicolai.

LONDON REGIONAL. — Ore 22,5: Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a Beethoven e Bruckner. Direzione del M.o Bruno Walter.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

22,10: Concerto di musica da camera col concorso della cantante Iglesias Montserrat e del pianista M.o Alfonso del Bello.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,30: Trasmissione dalla Reale Accademia Filarmonica Romana: Concerto del Soprano Maria Fiorenza Ciampelli e della pianista Vittorina Bucci.

20,10: Tenore Giacomo Mancini e mezzo soprano Pina Gualandi.

21,40: Concerto col concorso della violinista Jole Baccara.

BOLZANO

20: «La Traviata», Opera in quattro atti di G. Verdi.

PALERMO

20,45: Concerto di musiche di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-32	91,85	92,—
Consol. 5%	100,—	2,10	1-1-33	96,90	97,50
Venez. 3%	100,—	1,76	1-1-33	94,37	94,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1785,—	1807,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	992,—	992,—
B. Roma	100,—	5,—	8-4-33	104,—	104,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	657,—	662,—
Mediterr	350,—	27,—	18-4-33	440,—	448,—
Meridion	500,—	30,—	8-7-33	240,—	242,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	24,—	22,—
N. G. I	500,—	25,—	12-1-32	160,50	159,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1580,—	1580,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	174,—	177,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	2750,—	2750,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	227,—	228,50
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	135,—	134,—
Metall. It	125,—	10,—	21-12-32	149,—	150,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	135,25	135,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	248,—	248,—
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	197,50	200,—
Edison or	500,—	40,—	8-4-33	668,—	670,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	882,50	885,25
Terni	200,—	20,—	7-4-31	145,50	147,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	150,—	152,—
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	365,—	364,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1163,—	1170,—
Raffin. L.L.	400,—	40,—	13-3-33	587,—	591,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,—	67,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	222,—	221,50

CAMBI	26	27		26	27
Francia	74,70	74,75	Germania	456,50	457,50
Inghilterr	59,71	59,70	Belgio	269,—	268,50
S.U.A.	12,01	12,04	Spagna	155,—	154,50
Svizzera	368,80	368,70	Olanda	774,—	775,—

BORSA DI TORINO

TORINO 27 Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 91.60 — id. id. f. m. 91.90 — Consolidati 5% cont. 97.30 — id. id. f. m. 97.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.20 — id. id. 1940 106.90 — id. id. 1941 106,90 — Consorzio Cred. Miglior. 5% 503 — id. id. 6% 508 1/2 — Istituto S. Paolo-Fond. 5% 507 1/2 — Banca d'Italia 1802 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 533 — Ferrovie Medionali 645 — Ferrovie Mediterranee 448 — Navigazione Alta Italia 53 — Lloyd Sabaudo 48 — S.N.I.A. 228 1/2 — Terni 147 1/2 — F.I.A.T. 248 — Nebiolo 112 — Tedeschi 79 3/4 — Officine Savigliano 880 — Bauchiero 206 — Elettricità Alta Italia 80 1/2 — Sip 34 1/2 — Italiana Gas 13.85 — S.T.I.G.E. 102 5/8 — Monte Amiata 35 — Montecatini 135 — Cartiera Italiana 94 3/4 — Cartiera Burgo 225.

Cambi: Parigi 74.75 — Londra 59.70 — Zurigo 368.70 — New York 12.04.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 26 gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	91,25
Consolidato 5 per cento	96,90
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	103,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,60
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,55
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,45
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	505,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	502,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	520,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	511,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	507,25
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,25
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,50
Monte Paschi 6 per cento	508,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	504,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	511,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	511,—
Credito Navale 6,50 per cento	515,—
Unificato Milano 4 per cento	95,20
Edison em. 1931 - 6 per cento	513,50
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	500,25
Selt 6 per cento	508,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	505,75
Seso 6 per cento	500,50
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	505,—
Mediterranee 6 per cento	514,—
Ferr. Nord. Milano 6 per cento	516,25

Pesantezza sui mercati granari nord-americani
Grano russo in Giappone

Dopo una quindicina di giorni di relativa stabilità nelle quotazioni, il mercato di Chicago ha dato qualche segno di pesantezza, abbandonando — sotto il peso di crescenti liquidazioni — quella quota 90 che, per la consegna più vicina, sembrava costituire non solo una efficace piattaforma di sostegno, ma anche un solido punto di partenza per nuove puntate rialziste.

Evidentemente fra la massa degli operatori occasionali, si è andata formando la convinzione che poco o nulla c'è ormai da attendersi nel campo dell'inflazione monetaria.

Il ripiegamento di Chicago — che si è riflesso anche sui prezzi di Winnipeg — non ha finora assunto il tono di un vero e proprio ribasso, ma ha anzi lasciata immutata l'impressione che l'attuale livello dei prezzi rispecchi una situazione concreta, e non un costrutto speculativo che può crollare al primo sintomo di delusione.

Sono segnalate anche delle trattative fra la Russia ed il Giappone per la fornitura di frumento a quest'ultimo paese, trattative che danno esca a molti commenti, specialmente se messe in relazione con la tensione politica attualmente esistente fra i due Stati.

Per quanto si riferisce all'Europa, sono state recentemente pubblicate le prime stime sull'area seminata a cereali d'inverno in Francia ed in Germania: in entrambi i Paesi si registrano lievi diminuzioni rispetto all'anno scorso.

Ecco l'andamento dei corsi sul Mercato a termine di Milano:

	18 genn.	25 genn.
Contanti	89 65	89 35
Genaio	89 50	—
Marzo	90 70	90 25
Maggio	92 75	92 —
Luglio	88 65	88 —

Mercati granari

Reggio Emilia, 26 — Frumento fine da L. 86 a 88 — id. com. da 84 a 85 — granoturco nostrano da 54 a 55 — taiolone da 52 a 54 — avena naz. da 54 a 55 — estera da 48 a 50 — orzo da 47 a 49 al quintale.

Riso vialone da L. 200 a 220 — marat. da 145 a 155 — brillato e lencino da 108 a 115 — ostigliato da 107 a 115 al quintale franco stazione.

Torino, 25 — Frumento Piemonte fino p. s. 79-80 c. e. 1 per cento da lire 88 a 90 — id. buono mercantile 77-78 2 per cento da 83 a 84 — id. mercantile 74-76 3 per cento da 79 a 80 — fino altre prov. 80-81 - 0,50 da 92 a 96 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 118 a 119.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 55 a 58 — id. comune da 50 a 52 — altre provenienze da 54 a 55 — segale naz. nuovo da 49 a 52 — avene naz. nere da 54 a 56 — id. comuni da 50 a 51 — estere da 51 a 53 al quintale.

Risi: Vialone da L. 200 a 225 — Maratelli da 145 a 155 — Ostigliato da 109 a 112 — camolino originario da 106 a 109 — mezza grana da 53 a 58 — risina da 43 a 48 al quintale.

Mercato calmo.

Venezia, 26 — Listino dei cereali (prezzi al quintale, merce posta nelle stazioni e canali interni).

Grani - Veneto: (peso min. 78-80 1 per cento) da L. 84 a 85 — buono mer-

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

cantile (min. 73-76 3 per cento) da 80 a 81.

Granoni - Polesine secco di sole: giallo da L. 50 a 51 — giallo colorito da 52 a 53 — bianco da 46 a 47 — Piave essicato: giallo colorito da 52 a 53 — bianco da 46 a 47 — Piave secco a stagione: giallo colorito da 47 a 48. — bianco da 41 a 42 — Pannocchie del Piave: sane secche a stagione giallo da 35 a 36 — id. bianco da 32 a 33.

Granoni: Foxani colorito sano secco, ferrata Venezia sdoganato L. 51-52 — Plata giallo B. T. imbarco aprile-maggio cif. Venezia scellini 78-6 — Plata rosso B. T. imbarco febbraio cif. Venezia scellini 81-6 — Cinquantino rosso Plata imbarco febbraio cif Venezia franchi francesi 34.50.

Avene: Russa (47-48) cif. Venezia scellini 68; idem (50-51) cif. Venezia scellini 71/-, idem (52-53) cif. Venezia scellini 74.

Borsa cereali

MILANO, 26 — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento stabile. Chiusura: contanti 89, marzo 90.25, maggio 92.05, luglio 88.15.

Granoturco stabile. Chiusura: marzo 53.50, maggio 55.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

ITALIANI A NEVERS ED A LOURDES

Il Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes al quale i Cattolici d'Italia affidarono il loro oro per onorare Santa Bernardetta Soubirous, dopo aver fatto cesellare una splendida aureola d'oro per la statua della Santa a Lourdes, sta facendo fare un magnifico giglio d'oro per l'urna della Santa a Nevers. Il Comitato a nome degli offerenti presenterà il prezioso dono al Santo Padre e il giorno 19 Febbraio, celebrandosi a Nevers per la prima volta la festa della Santa lo depositerà sull'urna.

Per questa circostanza si è organizzato un piccolo pellegrinaggio che partendo da Modane il giorno 17 febbraio passerà la giornata del 18 nel Santuario del Sacro Cuore a Paray le Monial e sarà il giorno 19 a Nevers.

Di là una parte della comitiva si spingerà fino a Lourdes in rendimento di grazie alla Vergine.

Chi desidera far parte di questo [illegible] adesione alla Sede centrale del Comitato Nazionale dei Pellegrinaggi in Milano, Palazzo Arcivescovile o ai suoi corrispondenti.

un campione di Olio Carli gratis

Inviandoci il vostro indirizzo riceverete gratis e franco un campione di Olio Carli ed il bellissimo opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie."

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

UNA DICHIARAZIONE
CHE SOSTITUISCE
UNA SENTENZA

DICHIARAZIONE

I sottoscritti in relazione al procedimento penale che oggi deve svolgersi davanti alla Pretura di questo primo Mandamento per addebito loro fatto di frode in commercio, in quanto sotto il nome di « Magnesia S. Pellegrino » vendettero un prodotto similare di loro fabbricazione, mentre dichiarano la loro piena buona fede nel fatto ad essi imputato, si impegnano formalmente a non consegnare d'ora innanzi, ai richiedenti la « Magnesia S. Pellegrino », altro prodotto che non sia quello originale del « Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno.

Firmati: R. G.
E. C.
G. P.

Per un riguardo speciale verso la Classe, il « Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Milano » — unico fabbricante della vera « Magnesia S. Pellegrino » — ha tralasciato di pubblicare il nome della località ove la vertenza si è svolta, nonchè il nome dei rivenditori incriminati - alle cui firme sono state sostituite le sole iniziali,

MA IL PUBBLICO RICORDI

che il solo modo per non essere tratto in inganno, è quello di pretendere sempre le buste, le scatolette ed i flaconi originali, contrassegnati dalla marca qui a fianco riprodotta.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

APPENDICE DE "L' AVVENIRE D' ITALIA" 13

HILAIRE BELLOC

IL SOPRABITO VERDE

(THE GREEN OVERCOAT)

TRADUZIONE ORIGINALE DI A. Q.

Per qualche momento, dopo questo smacco, stette seduto, completamente scoraggiato. Adesso sentiva anche il dolore al capo, dove la sedia aveva picchiato.

Mentre si guardava attorno istintivamente, per vedere se qualche oggetto gli suggerisse nuovi piani, con sua meraviglia vide che la porta era aperta. La spalancò completamente, ed uscì: era un uomo libero!

Qualcuno l'aveva aperta durante la notte, e se quel qualcuno era stato Jimmy, Jimmy aveva mantenuta la sua parola; ma non possiamo proprio dire che il professore ne provasse un sentimento di gratitudine.

Con precauzione e timore egli scese le scale, temendo ad ogni momento di essere ripreso — tanto poco conosceva gli uomini, — e che qualche giovinastro vigoroso saltasse fuori da qualche porta nascosta. Scese tre rampe di scale, e giunse giù nell'atrio. Tutta la casa era vuota, senza mobili, completamente silenziosa.

Anche la porta di strada era completamente aperta, e ne veniva il delizioso soffio del mattino primaverile, rallegrato dal cinguettio degli uccelli. Sempre sorpreso e dubitoso della buona fortuna, il prof. Higginson stava per uscir fuori quando si ricordò del soprabito verde. Doveva ripassare attraverso il tormento di risalir le scale; fu questo l'atto più coraggioso della sua vita, fu anzi il solo atto coraggioso di tutta la sua vita, ma vi si sentì costretto, temendo conseguenze gravissime se avesse abbandonato quell'indumento. Se esso fosse stato trovato, egli pure poteva venir rintracciato, e non osava pensare ai nuovi malanni che gli sarebbero capitati.

I fatti recenti erano troppo istruttivi perchè egli pensasse ad indossare il soprabito. Portava dunque il pesante fardello sul braccio, e al primo passo che fece sotto il puro cielo mattinale, nel quale il sole non era sorto ancora, la sua onesta e ferma intenzione era quella di recarsi a Crampton Park, scoprire Lauderdale, dimora del signor Brassington, restituirgli il soprabito e spiegargli ogni cosa.

Il luogo era deserto, e ciò non dispiaceva al professore. Un signore anziano, con uno sparato di camicia oltre ogni dire sudicio, in abito da sera messo in uno stato a dir poco indecente, senza cravatta, le scarpe mezzo sbottonate, non poteva certo desiderare incontri in una mattina di maggio. Doveva affrettarsi a trovar la sua via, recarsi a casa, mettersi in uno stato decente e poi, verso le ore sei, calcolava, seguire la voce del dovere. Trovò nelle tasche la chiave di casa, il denaro, e ne fu contento perchè con queste due cose un uomo è padrone del mondo.

La campagna del Midland gli si svolgeva a destra ed a sinistra, e davanti a lui si profilavano le molte ciminiere delle officine industriali di Ormeston, che ancora non mandavano fumo. Ne era forse distante un cinque miglia circa. Il suo cuore era agitato da emozioni varie: di gioia per la libertà riacquistata e di terrore per le possibili conseguenze dei suoi atti. Ma comunque era deciso a fare il suo dovere, e si mise decisamente in cammino.

L'Oriente si ornava dei suoi fulgidi colori nel cielo senza nuvole, e Febo Apollo sorgendo col suo primo raggio orizzontale investiva il solitario viandante.

E mentre Apollo sorgeva, fosse la influenza apollinea o quella di qualche potenza più tenebrosa, nel cuore del professore si insinuò la esitazione ed il cavillo. Dapprima incominciò a sentirsi un po' stanco per la via lunga; cinque miglia non son poche; poi pensò alla sua decisione di riconsegnare il soprabito, che gli pesava sul braccio: perchè lo avrebbe portato lungo tutta la strada, rendendosi alla fine ridicolo? Al secondo miglio venne alla conclusione che era inconveniente andar a picchiare di primo mattino alla porta di una casa signorile, quale doveva essere Lauderdale. Al terzo miglio il signor Higginson decise che non avrebbe adempiuto alla sua difficile missione prima di essersi assettato e potersi presentare alla casa di quel personaggio in una ora ragionevole. Egli si rendeva conto dell'importanza di un uomo quale il signor Brassington in una città di provincia.

Alla metà del quarto miglio vide davanti a sè il primo sostegno della linea tramviaria e lì vicino un chiosco molto decente, dal quale usciva un lieve filo di fumo che prometteva caffè. Il professore si avvicinò, girò timidamente la maniglia della porta, ed entrò.

Dentro si trovavano tre uomini. Due sembravano esser guardiani notturni, uno dei quali sorbiva la bevanda mentre l'altro tagliava delle larghe fette di pane, che imburrava. Il terzo, basso, tarchiato, con un aspetto poco intelligente e malandato, non portava la divisa degli altri due. Sembrava un uomo la cui professione doveva essere molto vaga, che si trovasse lì per non altro scopo che di scroccare a qualcuno una bibita.

Il professore aspirò il delizioso vapore, e alla sua entrata i tre uomini lo guardarono. E' uno dei tratti più simpatici del nostro carattere nazionale, che il povero accoglie sempre benevolmente la classe benestante, spcialmente quando i membri di questa dimostrano all'aspetto quella ingenua ignoranza della realtà e quella puerile fiducia verso tutti, che è comune nelle professioni liberali, eccetto che nella gente di legge, ma che è rara nella gente di affari, e comunissima nei dotti.

Se la massa del nostro popolo ama la semplicità nei suoi superiori, quando questa è accompagnata da un po' di vita disordinata, quei superiori sono adorati. La simpatica accoglienza che il professore ricevette al suo entrare fu dovuta più che altro alla persuasione che un uomo anziano, in un disordinato abito da sera, con la biancheria in quello stato, a quell'ora, non poteva che aver passato la notte in stato di ubbriachezza.

La sua offerta nientemeno che di uno scellino per un pezzo di pane ed una tazza di caffè, venne accettata con piacere. La parola «signore» venne usata una ventina di volte nei primi tre minuti di conversazione. Il professore sentiva di trovarsi fra amici, ed entrò in confidenza, ed ancor più dopo il caffè.

Il demonio che era stato assente durante gli ultimi due giorni, occupato in altri affari, doveva aver riafferrato il professore mentre entrava in quel locale e si era affrettato porsi al suo fianco. Comunque fosse, il professor Higginson studiò i tre uomini davanti a sè, giudicò a ragione che il tarchiato era il più venale, ad ogni modo il meno pericoloso se qualche cosa fosse caduta fra le mani della polizia.

Trattò la cosa con molto acume. Disse che Crampton Park era poco distante, non era vero? Aveva udito dire che si trovava in uno dei sobborghi occidentali della città. Disse di aver preso il sopraibto verde nell'atrio della casa dove aveva passata la notte — e a queste parole i tre sorrisero discretamente — e di aver promesso di riconsegnarlo. Si ricordava il nome della casa, Lauderdale, ma pretese di ignorare il nome del proprietario. All'uomo tarchiato importavano poco i moventi, ma lo interessò la proposta che gli veniva fatta per il lato economico che presentava, e il contratto venne concluso: per mezza corona egli prese nelle sue indegne braccia il soprabito verde, impegnandosi di consegnarlo a Lauderdale nella mattinata.

Un peso immenso si era tolto il professor Higginson. Posso dire tutta la vergognosa storia? Mentre il professore si alzava per andarsene, egli disse al suo concittadino:

— A proposito, chiederò naturalmente da parte di chi gli è mandato il soprabito. Dite che è da parte del signor Hitchenbrook.

Fece mostra di cercare nelle tasche, poi soggiunse:

(*Continua*)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

L'adunanza diocesana

Oggi nella Casa dell'Azione Cattolica — che fu definita dal Pastore della Diocesi, al momento dell'inaugurazione « casa dei figli », la « casa di tutti i cattolici della Diocesi — si raduna la grande assemblea annuale della Azione Cattolica Diocesana.

Le assemblee si sono sempre riunite e hanno ognuna un loro significato ma vi sono assemblee che si differenziano da altre per la loro particolare importanza e per la loro particolare fisonomia. Vi sono assemblee perditempo: riunioni che hanno lo scopo di segnare una tappa e di aprire una nuova strada — cioè assemblee che segnano il passo a una marcia, cioè germe di vitalità, fermento di sviluppo, centro di propulsione — e assemblee che radunano gente assonnata e inerte, per concludersi in un battimano e finire come hanno cominciato. Il... di oggi — che è la massima della Diocesi e che si ripete ogni anno — è una adunata che ha un suo particolare e solenne significato; è una di quelle riunioni che lasciano traccia, che segnano precisamente un punto di arrivo e un nuovo punto di partenza.

Assemblea di Azione Cattolica vuol dire difatti assemblea di gente viva che ha problemi vivi da agitare, che ha miraggi vitalissimi da esporre, che ha mète da raggiungere perchè se non vi fosse questo rigoglio di azione sarebbe vuota di senso l'organizzazione; non avrebbe ragione di esistere. Azione Cattolica difatti è apostolato, cioè vita alla massima potenza. Bisogna convenire che uno dei più interessanti ed importanti aspetti della organizzazione di Azione Cattolica è ben questa del lavoro in comune. L'apostolato cioè non è più demandato secondo la tradizione, se non di precetto certo già in pratica, a un determinato numero di persone ma è dovere e patrimonio comune e il calore dell'apostolato è fiamma che tutti riscalda. Ognuno è chiamato a svolgerlo nel campo ordinato gerarchicamente e nella sfera delle sue proprie possibilità.

L'adunanza richiama alla Casa comune i rappresentanti dell'Azione Cattolica di tutta la Diocesi, Presidenti dei Consigli Parrocchiali, i dirigenti delle Associazioni, i rappresentanti delle parrocchie, tutti coloro cioè che recano con sè un patrimonio di esperienza, un tirocinio di pratica, e che devono essere gli interpreti immediati del centro alla periferia. Quindi comporta insieme una maturità provata un logico accostamento di vedute, uno scambio di idee, un calore di attività che non si perde nelle parole, e nei picolotti, già bardatura più o meno barocca e polverosa di altri tempi, ma crea per contro un vivaio di propositi e una pedana per nuovi raggiungimenti. Prima di tutto l'assemblea sarà chiamata a esaminare il lavoro svolto nel campo vasto dell'apostolato durante un anno di attività. A dare cioè con l'approvazione e l'aggiornamento anche l'apporto della propria conoscenza, della stima, della « firma » morale: avallo necessario che esula dal carattere prettamente burocratico e che deve ad ognuno far sentire la propria responsabilità intelligenti. Poi, dopo aver preso atto del lavoro della Giunta, del cammino fatto sul terreno organizzativo, del lavoro generale di incremento e quello particolare dei singoli Segretariati e delle Federazioni Diocesane ognuno sarà chiamato a recare la propria collaborazione serena e pratica nelle discussioni: ognuno cioè sarà in funzione di costruttore per l'innalzamento del grande edificio spirituale e morale che si prefigge la attività della Giunta secondo il monito, l'insegnamento, il desiderio della Chiesa.

La assemblea, come tutte le altre diocesane, si apre e si inizia, movendo dal cerchio prettamente e puramente spirituale poichè tutto ciò che è di bene e di santo, parte da Dio ed è alla luce dello spirito che si ...ica sul terreno famigliare e sociale. Così, nella preghiera si chiude il viatico sicuro e dolce per il nuovo cammino dopo la breve tappa.

Benvenuti allora questi cari amici che muovono oggi alla Casa comune dai più lontani centri della Diocesi, fedeli all'invito, solleciti al richiamo, ansiosi di recare ognuno con la propria esperienza il calore della cristiana fratellanza, della cordiale collaborazione, e di temprare nella comune fatica, nel comune entusiasmo, nel comune proposito, le salde energie e le fresche speranze per il nuovo lavoro.

Lavoro che si aureola della benedizione del Supremo Gerarca, della paterna benevolenza del Reggitore della Cattedra di Ermacora e che attinge insieme alla fiamma dell'amore di Cristo anche alla gran luce della Madre Italia, della Patria diletta, ridata oggi alle più liete speranze, alla più regale grandezza e avviata, nel sereno lavoro di tutti i suoi figli, al suo più grande e sicuro avvenire.

I cattolici italiani organizzati lavorano sotto il pungolo di questi due grandi affetti: di Chiesa e di Patria: conoscenti assertori di una disciplina che non teme urti e tentennamenti, collaboratori consci e f... eli in tutti i campi e in tutte l' attività umane volte al bene, al superamento, al meglio, con la indomita volontà di essere così i primi figli della Chiesa sulla trincea della Patria. Perciò la assemblea diocesana ha un suo carattere non confondibile, una sua importanza evidente, una sua funzione ben alta.

E se dalla assemblea, come certamente, usciranno nuovi propositi nobili, germineranno nuovi virgulti di apostolato, divamperà una sempre nuova fiamma di carità e di amore, ognuno avrà il conforto di sapersi e sentirsi utile, su tutti i settori, e rinnovellerà con maggior entusiasmo la propria promessa per recare sempre più e sempre meglio in tutti i campi i simboli della Croce e della Patria.

Ecco perchè ognuno degli Amici che oggi prenderà parte alla assemblea diocesana stamane, quando, all'alba, sarà per lasciare le cime della Carnia, ancora avvolte dal diadema stellare, o abbandonerà l'ultimo lembo della laguna immersa nella foschia marina, al primo canto argentino della campana che reca la salutazione a Maria e il primo inno al Creatore sentirà una dolce eco nel petto: dolce come una voce amata, come un nascere nuovo nel fremito del cuore che invita ed esorta a creare, a costruire, ad amare nel nome della carità del Maestro.

(gipieffe)

Il programma dell'assemblea

Ecco l'ordine dei lavori della assemblea diocesana:

Ore 9: S. Messa letta nella Chiesa di S. Antonio Abate (annessa al Palazzo Arcivescovile).

Ore 9.30: Adunanza nella vicina Sala di A. C. con il seguente programma: *Parte I*: 1) Brevi comunicazioni della Presidenza; 2) Breve riassunto della Relazione morale e finanziaria con discussione; 3) Elezione dei due Presidenti di Consiglio Parrocchiale quali membri di diritto della G. D.

Parte II: 1) Programma di lavoro per il 1934 con i seguenti punti specifici a) Apostolato, b) Opere Caritative, c) Moralità; 2) Parole di S. E. Mons. Arcivescovo.

Giunta Diocesana di Udine Padri Salesiani di Tolmezzo

Pellegrinaggio a Roma - 29 marzo-3 aprile

Roma, centro augusto della Chiesa Cattolica, capitale meravigliosa della quarta Italia, lancia nuovamente il suo invito a tutti Fgli dell'Arcidiocesi di Udine, dai monti della Carnia fedele, ai colli ed alla pianura del forte Friuli. La Storia della Redenzione sta per segnare nei suoi fasti le date solenni della Chiusura dell'Anno Santo Straordinario e la Canonizzazione del Beato Don Bosco, il geniale formatore della giovinezza buona, il grande fondatore della Famiglia Salesiana. Chi non vorrà assistere a questi strepitosi avvenimenti, che chiameranno nella Città eterna folle innumerevoli da ogni parte del mondo? Fedeli dell'Arcidiocesi tutta: ascoltare il vibrante appello di Roma Madre! Affrettate le prenotazioni!

Il Comitato

***

Programma-orario — Giovedì santo, 29 marzo: Alla sera partenza da Udine.

Venerdì santo, 30 marzo: Arrivo a Roma e trasporto agli alloggi. Visita alle Basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni Laterano.

Sabato santo, 31 marzo: Visita alla Basilica di S. Paolo ed alle Catacombe.

Domenica di Pasqua, 1.o aprile: Assistenza alla Canonizzazione del B. Don Bosco. Pomeriggio libero per la visita alla città.

Lunedì di Pasqua, 2 aprile: Assistenza alla Chiusura dell'Anno Santo. Pomeriggio libero per la visita alla città. Alla sera, partenza.

Martedì di Pasqua, 3 aprile: Arrivo in mattinata a Udine.

Prezzi e norme — III Classe: *a)* Viaggio (compresa tassa per bollatura tessera, distintivo, medaglia-ricordo) L. 100; da Tolmezzo L. 107.

b) Viaggio come sopra ed alloggio in camerate con trasporto dalla stazione agli alloggi e viceversa: lire 130; da Tolmezzo L. 137.

c) Viaggio ed alloggio come sopra con vitto: L. 185; da Tolmezzo 192.

II Classe: *a)* Viaggio come sopra, ma in carrozze di II: L. 150; da Tolmezzo L. 160.

b) Viaggio ed alloggio come sopra, ma in camere: L. 210; da Tolmezzo L. 220.

c) Viaggio ed alloggio come sopra e vitto speciale: L. 280; da Tolmezzo L. 290.

1. Le inscrizioni si ricevono presso la Giunta Diocesana; per la Carnia, presso i Padri Salesiani di Tolmezzo.

2. All'atto dell'iscrizione si devono antecipare L. 30 per la III Classe e L. 50 per la II; il resto deve essere versato entro il 15 marzo.

3. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 28 febbraio.

Traslazione delle salme dei caduti nella battaglia di Pozzuolo

Stamattina a Pozzuolo si svolgerà una mesta, austera cerimonio. Tutte le salme dei gloriosi Caduti nella battaglia di Pozzuolo del 30 ottobre 1917 ed appartenei ai gloriosi reggimenti di Cavalleria « IV Genova » e « V Novara », e « Brigata Bergamo » di Fanteria (25 e 26 reggimenti) sono state esumate e raccolte per essere trasportate nel grande monumento ossario di Udine in Piazza XXVI Luglio.

Trasferimento del dott. Vinci

Il cav. dott. Vittorio Vinci, titolare desl locale Ufficio Imposte è stato trasferito alla importante sede di Napoli con l'incarico della direzione di quell'Ufficio Imposte.

Questo trasferimento, che costituisce una promozione, è giusto riconoscimento dei meriti del distinto funzionario.

Al cav. Vinci, maggiore di complemento, valoroso combattente decorato al valore, il nostro deferente e augurale saluto.

In Tribunale

Per vari reati

Luigi Ferini di Pietro di anni 54 da Nimis imputato di ubriachezza, oltraggio, resistenza agli agenti della forza pubblica e tentata corruzione di pubblico funzionario è condannato per i soli reati di ubriachezza ed oltraggio a nove mesi e dieci giorni di reclusione e 10 di arresti. Difensore avv. Bressani.

Mercati della settimana

Lunedì 29: Azzano X, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 30: Martignacco.

Mercoledì 31: Mortegliano.

Giovedì 1 febbraio: Cervignano, Sacile, Udine.

Venerdì 2: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 3: Gemona, Percotto, Pordenone.

Il VI anniversario della nomina di Mons. Arcivescovo

Ieri alle 10, nella fausta ricorrenza del sesto anniversario della elezione di Sua Ecc.za mons. gr. uff. Giuseppe Nogara ad Arcivescovo di Udine, nella Chiesa metropolitana si è celebrata una Messa solenne con l'assistenza dell'Em.mo Presule.

Erano presenti i canonici del Capitolo metropolitano, molti sacerdoti, i chierici del Seminario Vescovile e moltissimi fedeli stretti da devota comunione di affetto attorno al loro padre zelante per invocare su di lui le celesti benedizioni. Assistenti al Trono mons. Dall'Oste e mons. Covassi; celebrante monsignor Vale.

Dai mansionari del Duomo, con un gruppo di chierici, fu cantata la Messa a due voci dell'Haller. Sedeva all'organo il Maestro Don Pigani e dirigeva il maestro don Gentilini.

All'Em.mo Presule umiliamo i nostri voti augurali.

Scuola di Cultura Cattolica

Un po' di Teosofia

Questa sera, alle ore 17,30, nella sala di via Treppo 3, il ch.mo prof. don A. Bonfanti, Preside delle Scuole del Collegio Arcivescovile «Bertoni», terrà una conferenza sul tema: «Un po' di Teosofia».

Ingresso libero. Sala riscaldata.

SULLE SCENE

"Tacere,,

La nuova commedia drammatica di Mario Tiranti in tre atti sarà rappresentata questa sera, domenica, alle ore 20 dai Giovani filodrammatici dell'Associazione «San Giorgio» nel teatro di via Grazzano. Vi è grande attesa e la commedia avrà sicuro successo. Seguirà un atto comico *Il piccolo bugiardo* che verrà eseguito dagli Aspiranti dell'Associazione.

Sono in preparazione per gli ultimi di carnevale grandi novità.

Marionette

"Guerrino detto il meschino,,

Questa sera nel Teatrino di via Gemona avrà luogo un'altra serata marionettistica alla quale si assisterà alle mirabolanti avventure di *Guerrino detto il Meschino con Arlecchino e Facanapa scudieri*, commedia in quattro atti nove quadri e tredici personaggi, seguita da *I briganti calabresi* coreografia in tre quadri e numerosissimi personaggi.

Il concerto di Vasa Prihoda agli "Amici della Musica,,

A qualche anno di distanza, Vasa Prihoda si è ripresentato al pubblico udinese degli Amici della Musica, dopo vivissima attesa.

Abbiamo così potuto ammirare ancora una volta le doti veramente eccezionali di questo violinista, doti che si compendiano in una tecnica limpidissima e sorprendente in una intonazione perfetta, talchè gli permettono di cimentarsi con le più aspre difficoltà.

Nel programma figuravano alcuni fra i più bei nomi della letteratura violinistica italiana. A tralasciare la Ciaccona di Vitali e l'ottava Sonata dell'op. 30 di Beethoven rese con calore e giusto senso d'equilibrio, possiamo dire che il successo della serata sia dovuto ai due ultimi numeri. il Trillo del Diavolo di Tartini e il Concerto in re maggiore di Paganini. In queste opere Vasa Prihoda ha trovato se stesso: il suo virtuosismo ha toccato le più alte vette.

L'uditorio, trascinato da esecuzioni che forse sono più uniche che rare, ha applaudito calorissimamente Vasa Prihoda il quale dovette bissare l'ultimo numero con la dodicesima Sonata di Paganini.

Della collaborazione pianistica del maestro Otto A. Graef possiamo dire che è stata ottima.

P.

Sport

Seconda categoria

Campionato Friulano «ULIC»

Nel primo girone di questo attraentissimo campionato è atteso con impazienza il confronto fra il Basiliano ed Passons. La forte squadra del Passons che anche domenica ha sconfitto sonoramente il Nogaredo avrà tutte le probabilità di uscire dal campo del Basiliano con due preziosi punticini, e così poter continuare la lotta per il primato con il Martignacco.

Le altre due partite di questo girone dovrebbero rappresentare due facili vittorie delle squadre ospitanti.

Il «leader» del Girone B scenderà a Gervasutta per misurarsi con la forte compagine Italiana. Incontro ad esito incerto; probabile un pareggio. Il Cussignacco ospitando il Littorio cercherà ogni mezzo pur di liberarsi dall'incomoda posizione in classifica, mentre poche probabilità disuccesso ha il Talmassons ospite del Tarcento. Nel girone di ferro avremo il grande cozzo Allievi Udinesi e Cormor, le due più forti squadre dei liberi, si troveranno di fronte a Campo-Moretti. Riuscirà l'imbattuto Cormor a mantenere intatta ancora la sua casella delle sconfitte? Crediamo di sì. Altro incontro interessante è quello che vedrà alle prese l'Olimpia ed il Cividale II.a; mentre che per il Pozzuolo la partita contro l'anziana Edera dovrebbe segnare la prima tappa della sua riabilitazione dinnanzi agli occhi dei suoi sostenitori.

Prima categoria

Partite di oggi:

Giovinezza B-Martignacco B (campo Italia, ore 12.30); Caporiacco-Allievi Udinese B; Remanzacco-Campoformido B.

Cividale-Udinese B.

Oggi a Campo Moretti l'Udinese B. disputerà con il Cividale un'importante partita di calcio valevole per il Campionato di Seconda Divisione.

La squadra bianco-nera prenderà la seguente formazione: Paretti, Pitassi, Schifo, Miani, Lazzaro, Gori, Chiarandini, De Jesu, Suber, Liva e Valente (Cap.). La partita avrà principio alle ore 14.30.

Per l'incontro di Trieste

Per la partita che l'Udinese oggi sosterrà a Trieste contro la brillante compagine del Ponziana viva è l'attesa nell'ambiente sportivo locale. La squadra cittadina adotterà la seguente formazione: Tonello, Circi, Bellotto, Dal Pont, Bonino, Pitassi, Cossio, Costa, Abatematteo, Chizzo e Menini. Riserva Peresson.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte: —1; alle ore otto 0; a mezzogiorno 7. Pressione atmosferica 766; umidità relativa dell'aria 74. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 27 gennaio

NATI	6
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Lombardo Onorio di Giovanni di anni 11, scolaro — Patriarca Lina di Antonio di anni 32, casalinga — Beinat Sabina in Comino di Filippo di anni 31, setaiola — Clerici Protti Maria fu Eugenio di anni 33, casalinga.

Il cambio della guardia alla Federazione fascista

Oggi alle 12,30 avverrà il cambio della guardia al Casa del Littorio col passaggio della carica di Segretario Federale dall'on. P. A. Barnaba al cav. rag. Primo Fumei. La cerimonia si svolgerà in forma intima alla presenza del Vice segretario del Partito prof. Marpicati e con l'intervento dei soli membri del Direttorio Federale.

I nuovi assessori della Corte d'Assise

Nel pomeriggio di ieri S. E. il comm. Cartasegna, presente il Procuratore del Re comm. Tisi, il Cancelliere Girolamo, ha proceduto all'estrazione dei nove assessori chiamati a prestare servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise di Udine che si inizierà il 22 febbraio p. v.

Sono stati estratti i nomi dei signori Del Dan dottor Mario, Zanini dottor Lodovico, ing. Pittino Giuseppe di Tolmezzo, dott. Angelo Incalza, colonnello cav. Pittino Boffa, dott. Nicola Felice di Tolmezzo, prof. Gino Passarella, Orlando dott. Vincenzo e Alcide dott. Bettini.

Nella sessione saranno discussi due processi nei confronti di Fioravanti Grillo per furto e rapina e Vincenzo Plazzaris imputato di omicidio volontario in persona di certo Della Vedova.

Farmacie di turno

Oggi, domenica, presteranno servizio di turno e perciò resteranno aperte fino alle ore 20 le seguenti farmacie cittadine: Bosero, via Vittorio Veneto; Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Echi di un furto

Un altro arresto

Abbiamo già riferito la notizia dell'arresto di certo Rupil, dimorante in viale 23 Marzo, coinvolto nel furto commesso notti or sono nell'autorimessa e negli uffici del sig. Alcide Ferri. Assieme al Rupil furono arrestati altri due giovani compromessi nella losca faccenda. Ara, in seguito ad ulteriori indagini, il Procuratore del Re ha spiccato mandato di cattura anche contro la moglie del Rupil che è stata arrestata l'altra sera. A carico di costei e degli altri, gravano altre accuse in merito a fatti su cui l'autorità di P. S. attivamente indaga.

Brevi di cronaca

Per ubriachezza e bestemmie

L'altra sera i carabinieri hanno fermato tale Valentino Paolini di anni 40 il quale in preda ad una potente sbornia, invitato a seguire i militi ubbidiva uscendo però in turpi bestemmie, onde fu arrestato e denunciato per ubriachezza e bestemmie.

Furto di una bicicletta

Della bicicletta lasciata nel corridoio di casa è stato derubato l'altra notte tale Giuseppe Tofoletti di anni 49 abitante in via Tolmezzo.

Dalle Sponde del Torre

Da Taipana a Trivignano

Il sig. Mattiussi già segretario a Taipana è giunto alla sua nuova sede di Trivignano. Ringraziamenti e saluti al parente che va a godersi il meritato riposo; congratulazioni e auguri al nuovo Segretario.

I disturbatori della quiete

Continuano col solito crescendo gli schiamazzi notturni; di notte si sentono urla sguajate, voci invereconde, gridi blasfemi. La povera gente che nel sonno cerca di temprare le nuove energie per la novella fatica alla dimane, protesta ma senza risultato. Eppure nel libretto di polizia rurale c'è un articolo che proibisce gli schiamazzi notturni.

Dalla Provincia

NIMIS

Cinema Ricreatorio "BEN-HUR,,

Oggi, domenica, in due rappresentazioni alle ore 15,30 e alle ore 20 sarà ripetuta la visione del grandioso film

"BEN HUR,,

spettacolo di eccezione e di imponenza artistica, suggestiva. Grandiosa rievocazione storica.

Il film sarà ripetuto domani lunedì, allo stesso Cinema Ricreatorio alle ore 20.

CIVIDALE

Nuovo comandante

L'eroico colonnello Esposito cav. Giovanni, medaglia d'Oro, è stato trasferito a Udine al Comando dell'8.o Reggimento Alpini. Il Comune offrì al valoroso Ufficiale un rinfresco, al quale parteciparono tutte le autorità cittadine e un eletto stuolo di Ufficiali.

Verrà a comandare il 56.o Fanteria il giovane e distinto Colonnello Tripiccione cav. Donato, colto Ufficiale dello Stato Maggiore. Vadano al colonnello Esposito e al nuovo Comandante il saluto e l'augurio più fervido di tutta la cittadinanza.

Al R. Liceo Ginnasio

La Presidenza del R. Liceo avverte che, a cominciare dal 1.o febbraio, sarà aperto un corso di preparazione per l'ammissione alle Scuole Medie Inferiori per gli alunni provenienti dalle elementari. Saranno tenute quattro lezioni settimanali d'Italiano e di cultura generale e due di matematica dal prof. Francesco Rossi e dal sig. Contardo Cipolla, insegnante presso presso il R. Convitto Nazionale. La retta è stata fissata in lire cinque mensili. L'inscrizione al Corso è aperta presso la Segreteria del R. Isituto dalle ore 15 alle 17 di tutti i giorni. Si noti che l'anno scorso il detto corso ottenne lusinghieri e ottimi risultati.

SACILE

Al Salone Ruffo

Mercoledì 31 gennaio la Filodrammatica S. Liberale replicherà il magnifico dramma di G. Perico «La notte del vagabondo» che ha avuto un immenso successo Domenica scorsa. Tutti quelli che domenica non poterono assistere alla rappresentazione per la grande folla che gremiva in ogni ordine di posti il teatro, potranno così gustare questo forte lavoro di «Controcorrente». Prezzi soliti: ambiente riscaldato; orchestra.

Mesta ricorrenza

Venerdì 26 corr. i giovani dell'Associazione S. Liberale si trovarono uniti intorno all'Altare per commemorare con la preghiera ed il suffragio l'indimenticabile Antonio Gargan. Celebrò la Messa il rev.mo Assistente Ecclesiastico. Alla mamma ed al fratello il nostro pensiero di cristiao conforto, in questo triste trigesimo.

Brevi dalla Provincia

PREMARIACCO - Bestemmiatore arrestato — In seguito a mandato di cattura è stato arrestato certo Francesco Marcorig di Firmano il quale deve scontare 7 giorni di carcere per bestemmie.

MAIANO - Bicicletta rubata — Certo Rinaldo Osso di Francesco è stato derubato della propria bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita.

CISTERNA - Un incendio — Per cause imprecisate un incendio è scoppiato nel fienile di proprietà Giovanni e Luigi Cantarutti e ha distrutto alcuni quintali di fieno, frumento e altri generi causando un danno di oltre 3 mila lire.

VERZEGNIS - Grave caduta — Il tredicenne Buttazzoni Ivo fu Domenico mentre raccoglieva legna nel boscoa Villa cadeva da quattro metri di altezza fratturandosi il braccio sinistro.

GEMONA - Lutto nella Filodrammatica « G. Ellero » — Un grande vuoto ha lasciato nella Filodrammatica la morte del sig. Giovanni Zoratti alla quale vi apparteneva fin dalla fondazione e dove si distingueva per le particolari qualità di carattere e di cuore.

Ritorna in prigione — Desan Flumian Giuseppe di Gio Batta da Aviano, ammonito, rincasava anzichè all'ora prescritta, nelle ore piccine. Quattro mesi e quindici giorni di arresto e due anni di libertà vigilata sono la penitenza. Certi scherzi si pagano cari! Difesa d'ufficio avv. Piccin.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesarotto in corso Vitt. Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Notizie varie

A S. VITO AL TAGLIAMENTO, oggi domenica, alle ore 14 presso la sede della Delegazione Mand. Fasc. del Commercio ha luogo l'assemblea di tutti i commercianti del Mandamento.

A SPILIMBERGO, nelle roggie della zona ed in quella di Vivaro, a cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono state immesse ventimila anguille inviate dall'Istituto Ittiologico di Brescia per il ripopolamento ittico delle acque di quella località.

A VALVASONE, in località Posticicco il fuoco si manifestava improvvisamente nel camino dell'abitazione di Umberto Bearzatti. Il pronto intervento di alcuni volonterosi ebbe ragione delle fiamme. Danni per un centinaio di lire.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORDENONE

La festa di S. Francesco di Sales

Comunicato della Giunta Diocesana alle Associazioni Cattoliche della città

Domani lunedì, 29 corrente, per iniziativa della Giunta Diocesana, alle ore 7 nella chiesa del Cristo sarà celebrata una S. Messa in onore di S. Francesco di Sales, protettore della Buona Stampa. Sono invitati tutti i membri delle Associazioni Catt. Maschili e Femminili e quanti appartengono alla famiglia giornalistica o comunque esplicano una attività di stampa e libraria nella nostra città. Al Vangelo, il celebrante illustrerà brevemente la figura di S. Francesco di Sales.

Salutiamo con piacere questa iniziativa della Giunta Diocesana e auguriamo che l'invito da essa lanciato trovi larga rispondenza non solo tra i membri delle Associazioni di Azione Cattolica, ma altresì tra quanti hanno a cuore la Buona Stampa.

C'è stampa cattiva?.. E quanta!

C'è una legge morale che la vieta e la condanna?

Sì, c'è.

E allora?

Il problema dunque interessa genitori, educatori, lettori, rivenditori, stampatori.

Per questo auspichiamo che la festività di S. Francesco di Sales penetri, sia sentita e compresa. Sarà un'ottima occasione per un severo esame di coscienza, di cui si sente estremo, urgente bisogno.

Il problema della stampa s'innesta con i più impellenti bisogni dei tempi, e la sua risoluzione è legata alla salvezza del patrimonio più nobile ed alto di un popolo: la fede e la santità del costume.

Benvenuta dunque la festa di San Francesco di Sales.

La partenza del Maestro Mascagni

Apprendiamo che il maestro cav. Luigi Mascagni, direttore dell'Istituto Filarmonico, è stato chiamato al posto di direttore della banda cittadina di Vigevano. La cittadinanza che circondava di viva simpatia l'opera dell'egregio maestro e ne ammirava le sue doti artistiche, vede con rammarico la partenza e formula i migsliori auguri perchè anche nella sua nuova sede possa trovare quelle soddisfazioni che veramente si merita.

L'amministrazione dell'Istituto Filarmonico sta provvedendo alla sua sostituzione e pertanto ha disposto in modo che il funzionamento della scuola di musica non venga interrotto e che la banda possa mantenere la sua efficienza.

Scuola Cattolica di Coltura

Una conferenza del prof. Bressani

Mercoledì prossimo, 31 corr., alle ore 21 il chiarissimo prof. avv. Carlo Bressani di Udine, già favorevolmente noto tra noi, terrà la quinta lezione, svolgendo il tema: « Due secoli l'uno contro l'altro armati ».

La Sezione Artiglieri

rende noto ai soci che la sede sarà oggi domenica aperta, dalle 10 alle ore 12, per la rinnovazione del tesseramento.

Riunione di agricoltori

Sabato mattina, in una sala della casa del Fascio si sono riuniti i fiduciari comunali dei Sind. dell'Agricoltura e i capi delle istituzioni agricole della zona. Il Commissario della Federazione Prog. Agr. conte dr. Raimondo De Puppi ha trattato importanti argomenti riguardanti la classe.

Il capitombolo di un ciclista

Gio Batta Vivani di anni 21 aiuto operatore al Licinio, attraversando in bicicletta piazza Cavour veniva investito e gettato a terra da un altro ciclista. Riportò varie contusioni.

Campionato di I.a Divisione Pordenone-Bassano

(g. z.) Avremo dunque oggi sul nostro campo sportivo l'atteso confronto fra l'undici pordenonese e quello del Basano che è atteso con impazienza quanto mai viva. Il Pordenone scenderà in campo con qualche motiva fra gli attaccanti che consiste nello spostamento di Gismano ad ala sinistra e nel ritorno a mezz'ala di Como, lasciando intatti gli altri ruoli sia della prima linea come delle linee arretrattse.

***

Le riserve ricupereranno il secondo degli incontri in arretratso e precisamente quello di Palmanova.

Una rappresentazione drammatica al «Licinio»

Giovedì 1 febbraio, alle ore 21, la compagnia drammatica del comm. Mario Besesti darà al teatro Licinio una rappresentazione straordinaria con la commedia di W. Sterk: «L'amore non è più di moda».

In Pretura

Pretore dr. Ferrari — P. M. avv. Imperatori — Cancelliere Palage.

Cacciatore senza licenza — Attilio Poles fu Natale di anni 20 da Sacile viene condannato a duecento lire di ammenda perchè pescato» dalla Benemerita a cacciare senza la prescritta licenza. Difesa avv. Piccin.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Cade e si spezza la gamba

Il ragioniere sig. Alfeo Martinis di Giulio di anni 27 da Treppo Carnico l'altra sera, mentre usciva dal suo ufficio di Comeglians, nell'attraversare la strada del paese, coperta di ghiaccio, scivolò malamente e si trovò per terra. Fu rialzato da alcuni presenti, e constatato che la gamba destra non gli serviva più fu trasportato con un automobile a questo ospedale ove il chirurgo gli riscontrò doppia frattura nel terzo medio inferiore.

Rottura al braccio

Il ragazzo Buttazzoni Ivo fu Domenico di anni 13 di Villa di Verzegnis, giovedì scorso mentre si trovava nel pomeriggio col nonno a raccogliere della legna in un prato, poco distante da casa, nell'arrampicarsi su di un albero cadde per terra causandosi la frattura nell'antibraccio sinistro. Fu medicato in questo ospedale.

CRONACA DI GORIZIA

La voce del Capo della Diocesi per la Giornata pro Buona Stampa

Come è stato già annunziato, oggi la nostra Diocesi celebra la «Giornata» per la propaganda e la raccolta d'offerte in favore della Buona Stampa.

Il Rev.mo Amministratore Apostolico, che già aveva rivolto il suo appello al Rev. Clero per sollecitarlo a far opera di convincimento perchè tutti i fedeli della Diocesi fossero persuasi della necessità di questo apostolato e lo aiutassero con tutti i mezzi, di nuovo ha voluto far sentire la sua autorevole voce perchè questa santa battaglia sia combattuta da tutti i buoni con zelo e passione.

Nel numero di questa domenica, infatti, il settimanale cattolico della Diocesi pubblica il seguente secondo appello:

Al ven. Clero e ai fedeli cattolici diocesani! La giornata di domenica, 28 corr., vigilia del grande apostolo della penna, S. Francesco di Sales, dedicata alla propaganda in favore della stampa cattolica, unisca tutti, clero e laicato cattolico, in una schiera combatta di convinti assertori e zelanti apostoli dell'arma bianca moderna, principale difesa della verità contro l'errore, fiamma del buon costume contro l'orrore dei vizi sociali, guida della famiglia e della società cristiana nel labirinto delle diverse concezioni di vita e di pensiero moderne. Dove non arriva la voce del maestro e del pastore, giungge il foglio di carta stampata: il giornale cattolico è un sacerdote instancabile ed insostituibile, un predicatore che fa sentire la sua voce sempre e dovunque, a tutte le ore del giorno e della notte, in casa e fuori di casa, in pubblico ed in privato.

La stessa cura che usa la Chiesa per la formazione del sacerdozio cattolico, dev'essere da noi rivolta e consacrata alla diffusione del giornale cattolico. Una diocesi con un clero dotto e zelante è una benedizione del Cielo: una società cristiana che possegga una stampa cattolica forte e diffusa, sfida tranquilla le ire e le insidie dei nemici della verità e del bene, si consolida sempre più nella pratica integra della fede nostra.

Ven. Confratelli e diletti fedeli, con la preghiera, con la lettura, con l'obolo siate tutti apostoli convinti e instancabili di questo potente mezzo di salute.

Iddio Vi sia propizio e Vi benedica.

Sac. GIOV. SIROTTI
amministr. apost.

Solenni funzioni in Duomo

Oggi, prendendo occasione della «Giornata pro Buona Stampa», in tutte le chiese si celebrano funzioni propiziatrici per la buona riuscita.

Nella Chiesa Metropolitana tutte le branche d'A. C. assisteranno alla Messa celebrata da Mons. Parroco e si accosteranno in gruppo alla S. Comunione generale.

Un coro di ragazze dell'Associazione femminile canterà durante la Messa e la S. Comunione sacri mottetti e inni eucaristici.

Benedizione dei Crocifissi in ricordo dell'Anno Santo

Ad iniziativa degli Uomini Cattolici dell'Associazione «S. Ilario» nella Chiesa Metropolitana oggi domenica 28, avrà luogo la benedizione e distribuzione dei Crocefissiricordo dell'Anno Santo ai singoli ascritti alla suddetta Associazione d'A. C.

Celebrerà il sacro rito il Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti il quale benedirà e distribuirà anche i distintivi e le tessere sociali del corrente anno.

Terrà un discorso d'occasione il Rev.mo Assistente eccl. dell'Assoc. U. C. «S. Ilario» Mons. Kren, il quale spiegherà lo scopo di questa bella e commovente cerimonia ed esorterà tutti i presenti ad iscriversi all'A. C., sempre zelatrice di apostolato religioso e di bene spirituale.

Le solenni funzioni termineranno con la Benedizione Eucaristica impartita dallo stesso Ordinario diocesano.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	74	32	85	7	28
FIRENZE	25	83	86	19	85
MILANO	45	7	70	11	88
NAPOLI	24	74	87	16	64
PALERMO	12	67	41	30	66
ROMA	86	60	11	62	48
TORINO	61	11	29	80	59
VENEZIA	79	6	30	56	2

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 27 sera

ROMA — Massima 13, min. 0.
BOLOGNA — Massima 6, min. 1.
TORINO — Massima 7, min. —7.
MILANO — Massima 8, min. —6.
GENOVA — Massima 14, min. 6.
VENEZIA — Massima 9, min. —2.
FIRENZE — Massima 11, min. —6.
ANCONA — Massima 8, min. 0.
NAPOLI — Massima 13, min. 0.
CAGLIARI — Massima 15, min. 3.
PALERMO — Massima 11, min. 8.
BARI — Massima 12, min. 1.
CATANIA — Massima 13, min. 6.
MESSINA — Masima 13, min. 8.
TRIESTE — Massima 10, min. —1.

GASPARINI - UDINE

CORONE - MAZZI - CANESTRI
TUTTE LE PIANTE - TUTTI I FIORI - PIANTE FIORITE

— Telef. 4-24 - 4-38 —

GIORNALMENTE

giungono allo Stabilimento DELSER decine di lettere di papà e di mammine per esprimere tutta la loro soddisfazione e la loro riconoscenza per i meravigliosi risultati dello

ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)

somministrata ai loro bambini.
Trovasi in tutte le Farmacie

IMPIANTO CINEMATOGRAFICO — Ottima occasione

Rivolgersi: Ing. G. Moschetti
Corte Nogara 2 — VERONA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia»
Stabilimento Tipografico

Anno XXXIX - N. 22

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 28 Gennaio 193[illegible]

IN ESTREMO ORIENTE

Lo stillicidio dei pretesti
fra i Sovieti e Tokio

LONDRA, 27

Uno dopo l'altro, contrasti e malintesi reali o simulati mantengono vivo lo stillicidio dei pretesti fra due grandi potenze che in oriente si fronteggiano: Russia e Giappone.

Abbiamo illustrato a varie riprese i motivi remoti e prossimi della evidente inquietudine che regna nei rapporti fra Tokio e i Sovieti, inquietudine formentata dal contegno bellicoso e dai preparativi russi alla frontiera siberiana, nonchè dai preparativi giapponesi all'opposta parte invano velati dalle pacate parole del ministro Hirota. Si sa troppo bene che sotto il grandinare delle occasioni a volte apparentemente futili, qualche cosa si sta muovendo in oriente: e a voler ricordare in quale misura tanto Russia che Giappone accolgano le intromissioni straniere nei loro affari privati, non c'è da veder molto chiaro e sopratutto molto roseo nell'avvenire.

Giunge notizia da Tokio che l'ambasciatore giapponese a Mosca, Ota, ha riferito al suo Governo che personalità responsabili di Mosca hanno stigmatizzato aspramente il contegno del governo di Tokio, accusandolo di mire di conquista. Ota vede in tale contegno una volontà provocatrice ed ha protestato formalmente. La risposta sovietica non è giudicata a Tokio soddisfacente e quindi sembra che altri passi saranno fatti dal Giappone.

Gli S. U. e la concorrenza commerciale
del Giappone

WASHINGTON, 27

Durante la discussione del progetto di legge monetario svoltasi i[illegible] al Senato, Borah ha ritirato il suo emendamento che proponeva una espansione monetaria obbligatoria, utilizzando i benefici derivati [illegible] rivalutazione delle riserve d'oro.

Ma i dispareri nel Senato [illegible] la politica di Roosevelt non sembrano affievolirsi e si prepara — sembra — una offensiva generale [illegible] opposizione.

Altre preoccupazioni e ben più immediate mettono in ansia ora una importante branca industriale degli Stati Uniti: quella delle conserve alimentari. In tutto il Sud Ovest della Federazione c'è un vero all[illegible] contro il Giappone per l'accordo commerciale che consentirà ai «vicini» del Pacifico l'espansione economica in America. Le industrie minacciate si sono rivolte alla Casa Bianca per ottenere che l'accordo venga rigettato.

Secondo l'«United Press» gli Stati Uniti si preoccupano anche di costruire il navigl[illegible] consentito dai Trattati. Il Governo dovrà destinare a tale scop[illegible] fino al 1[illegible] una somm[illegible] che si aggira fra i seicento ed i settecento milioni di dollari. Tale spesa sarà infatti ne[illegible] saria per la costruzione [illegible]lle 160 unità contemplate nel regolare programma navale, per [illegible]ello speciale da eseguirsi con i fondi dei lavori pubblici e per le costruzioni [illegible] viste nel progetto di legge Winson, non ancora discusse dal Congresso.

Condanna di 53 comunisti in Germania

BERLINO, 27

Cinquantatre comunisti accusati di avere aggredito la sera del 30 gennaio dell'anno scorso, giorno della nomina di Hitler a Cancelliere, il distaccamento d'assalto nazional-socialista e di aver ucciso un poliziotto ed un milite nazional socialista, sono stati condannati ad una pena totale di 38 anni di lavori forzati e 95 anni di prigione.

Ai cinque principali accusati sono state inflitte condanne varianti per ciascuno di essi tra 5 e 8 anni di lavori forzati.

Il ministro Ercole a Littoria

LITTORIA, 27

Ieri il Ministro Ercole è qui giunto per consegnare all'on. Cencelli la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione popolare conferitagli con Decreto Reale per non comuni e continue prestazioni ed elargizioni in pro dell'istruzione elementare e del l'educazione infantile. Prima di giungere a Littoria il Ministro, che era accompagnato dall'on. Cencelli, dal Direttore Generale dell'Istruzione elementare, dal R. Provveditore agli studi e dal suo Capo di Gabinetto, si è recato a visitare tutte le scuole rurali dei numerosi borghi dell'Agro Pontino, dove si è compiaciuto vivamente per la piena efficienza delle scuole stesse e per la tenuta esemplare degli alunni. La cerimonia della consegna della medaglia ha avuto luogo in piazza Dante di fronte al Palazzo della scuola. S. E. Ercole ha pronunciato parole di elogio per l'attività e l'opera svolta dall'on. Cencelli nel campo educativo.

L'on. Cencelli ha ringraziato.

S. E. Di Crollalanza ad Ancona

ANCONA, 27

E' qui giunto S. E. il Ministro dei lavori pubblici, on. Di Crollalanza, il quale accompagnato dall'ispettore compartimentale per le Marche e dall'ingegnere capo del Genio civile, si è recato dapprima a Senigallia dove si è reso conto dell'avanzato stato dei lavori di ricostruzione in dipendenza del terremoto. Ha poi visitato gli importanti lavori di difesa e di ampliamento del porto di Ancona. Il Ministro ha infine visitato l'Ufficio del Genio civile e quello compartimentale della viabilità dove si è intrattenuto lungamente con i funzionari, interessandosi dei principali problemi di loro competenza.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 gennaio 1934 al 20 gennaio 1934, i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da 7.093.808.000 a 7 miliardi 096.973.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 303.899.000 a 301.257.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 3.650.531.000 a 3 miliardi 669.774.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 467.775.000 a 517.934.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.180.618.000 a 12 miliardi 895.129.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 348.566.000 a 277.580.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 1.169.370.000 a 1 miliardo 360.020.000. (*Stefani*)

Il contributo delle Provincie
alla sottoscrizione
dei Buoni Novennali

ROMA, 27

Ecco in ordine decrescente l'importo della sottoscrizione al recente prestito dei buoni novennali diviso per provincia:

Milano 2,159.993.000 — Roma 1 miliardo 676.217.000 — Genova 755 milioni 665.500 — Torino 707.648.500 — Napoli 580.156.000 — Novara 217 milioni 961.000 — Firenze 182.822.500 — Bologna 179.724.000 — Bari 168 milioni 347.500 — Palermo 130.853.500 — Trieste 124.096.000 — Venezia 115.954.000 — Vercelli 114.607.000 — Catania 101.463.000 — Alessandria 95.403.500 — Varese 93.604.500 — Como 86.025.000 — Messina 71.569.000 — Savona 67.747.000 — Potenza 66 milioni 442.000 — Lecce 63.507.500 — Livorno 59.781.500 — Cuneo 54.098.500 — Bergamo 51.094.000 — Pavia 50 milioni 846.000 — Imperia 46.990.500 — Padova 47.358.000 — Brescia 43 milioni 833.500 — Foggia 43.768.000 — Catanzaro 43.050.500 — Lucca 41 milioni 537.000 — Sassari 39.577.500 — Salerno 37.747.000 — Fiume 36 milioni 521.500 Reggio Calabria 34 milioni 765.500 — Trapani 33.318.500 — Parma 32.291.000 — Verona 32 milioni 092.500 — Modena 31.828.500 — Perugia 31.646.500 — Piacenza 30 milioni 333.500 — Spezia 30.079.000 — Aquila 29.589.000 — Matera 29 milioni 041.000 — Ancona 28.572.500 — Cagliari 26.718.000 — Siena 25.658.500 — Pisa 24.650.000 — Cosenza 24 milioni 062.500 — Udine 23.623.000 — Taranto 22.340.500 — Cremona 21 milioni 674.500 — Chieti 20.346.500 — Caltanissetta 20.339.000 — Brindisi 20.325.000 — Vicenza 19.772.000 — Benevento 18.046.000 — Mantova 16.271.00 — Reggio Emilia 15.859.000 — Ferrara 15.490.000 — Aosta 15 milioni 338.000 — Forlì 15.036.500 — Agrigento 14.338.000 — Ravenna 13 milioni 780.500 — Trento 13.293.500 Ragusa 13.293.000 — Treviso 12 milioni 960.500 — Ascoli Piceno 12 milioni 778.500 — Pistoia 12.584.500 — Siracusa 11.932.500 — Avellino 10 milioni 265.500 — Bolzano 10.039.500 Campobasso 9.014.000 — Pescara 8 milioni 901.500 — Massa 7.830.500 — Arezzo 7.484.000 — Terni 7.029.000 Teramo 6.972.500 — Enna 5.864.000 Grosseto 5.582.500 — Macerata 5 milioni 407.000 — Rovigo 4.830.000 — Viterbo 4.812.000 — Gorizia 4.462.000 Pesaro 4.064.500 — Belluno 3.979.000 Sondrio 3.137.000 — Rieti 3.047.5[illegible] Pola 1.983.000 — Frosinone 1.909.500 Nuoro 1.489.000 — Zara 1.408.000. Totale del Regno 9.275.59[illegible] Colonie: Tripoli 5.961.000 — Asmara 759.000 — Mogadiscio 459.000 — Bengasi 420.000 — Chisimaio 37.000 — Rodi 1.967.000.

Totale generale L. 9.285.193.500. (*Stefani*)

Fervidi preparativi a Viterbo
per le onoranze al Card. La Fontaine

ROMA, 27

Viterbo ha già preso viva parte alle onoranze tributate, in Venezia, il 23 dicembre, al card. La Fontaine, in occasione del 50.o della sua ordinazione sacerdotale e si appresta ora a ricevere l'illustre concittadino, e manifestargli ancora una volta i vincoli di affetto e di riconoscenza.

Infatti l'amato Presule sarà a Viterbo oggi festa dei compatroni della città di Sant' Ilario e Valentino, e celebrerà nella cattedrale la Santa Messa alle 8.30. Nessuna comunicazione e nessun invito speciale è stato finora diramato, in quanto che S. E. La Fontaine, nella sua modestia avrebbe desiderato che la sua venuta non fosse conosciuta. Gli antichi discepoli e amici di circostanza, gli ammiratori delle cristiane virtù e beneficati vorranno presentare in uno slancio spontaneo i propri omaggi e ricevere la sua benedizione. Intanto l'illustre porporato ha indirizzato un'affettuosa lettera di ringraziamento al clero ed ai fedeli del patriarcato di Venezia e dell'archidiocesi di Viterbo. La bella lettera nella quale rivela tutto l'affetto ai suoi concittadini sarà pubblicata e distribuita a cura dell'apposito comitato il quale nella sua ultima adunanza ha approvato la relazione del presidente ing. Balestra che ha riferito sull'esito delle firme raccolte.

L'eclisse lunare del 30 gennaio

ROMA, 27

Il 30 gennaio avrà luogo una eclisse parziale di Luna, in parte visibile in Italia. Il fenomeno mostrerà le seguenti fasi: ingresso della luna nella penombra ore 15 m. 8; Ingresso della Luna nell'ombra ore 17 m. 1: Fase massima ore 17 m. 42; Egresso della Luna dall'ombra ore 18 m. 24; Egresso della Luna dalla penombra ore 20 m. 16.

Tranne Triete e l'Istria, dove sarà visibile l'ingresso nell'ombra al momento della levata della Luna, dappertutto il satellite terreste sorgerà già intaccato dall'ombra.

I problemi trattati
dal Consiglio dell'Esercito

ROMA, 27 pom.

Il Consiglio dell'Esercito, sotto la presidenza del Capo del Governo, ministro dei Dicasteri militari, ha concluso questa importante sessione di lavori.

Importante, sia perchè si è protratta per ben quattro sedute, dal giorno 22 al 25 corrente, sia per le personalità intervenute, oltre i componenti effettivi del Consiglio, sia infine e soprattutto per i problemi che vi sono stati trattati.

A conclusione dei lavori il giornale *Le Forze Armate*, rileva anzitutto il significato della presenza alle riunioni di alte autorità militari e nell'ultima seduta anche il Segretario del Partito nella sua qualità di Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Tratta quindi dei vari problemi esaminati ed a proposito dell'« avanzamento » così conclude:

« Normalizzare una buona volta le carriere, assicurare l' ascesa ai maggiori Comandi nell'interesse de[illegible] le istituzioni militari ai più meritevoli, garantirsi nell'interesse delle istituzioni stesse che i meriti siano reali e che gli eletti possiedano l'essere e non il parere, ecco quanto il Capo del Governo si è proposto di attuare.

Le dichiarazioni fatte in Senato da S. E. Baistrocchi, che hanno illuminato sui criteri ai quali saranno uniformati i nuovi provvedimenti, l'intervento in sede consultiva del Consiglio dell' Esercito, la concentrazione dei Dicasteri militari in mano del Duce, dànno pieno affidamento che la annosa questione sarà alfine risolta nel modo più conveniente ».

Circa poi i problemi della premilitare e della postmilitare, il giornale, rilevato che essi investono in pieno l'ordinamento dell'Esercito e della Milizia, più particolarmente, aggiunge:

« Il sistema italiano consentirà, senza nulla togliere alla nostra preparazione tecnica e potenzialità bellica, di ridurre la « ferma » con vantaggio sociale e degli individui. Siamo dunque, ripetiamo ciò che abbiamo detto altra volta, in sede di un'organica nuova, di un'organica prettamente italiana. Con l'applicazione del principio unitario, sia nell'armonizzazione degli ordinamenti e delle peculiari attività delle varie Forze Armate, sia nella attuazione dei provvedimenti (che sarà fatta da una volonà unica realizzatrice, dopo un maturo esame al quale hanno largamente partecipato gli organi competenti e responsabili) si otterrà che la preparazione delle forze militari sia un tutt'uno con la preparazione della Nazione e che la potenza militare su questa sia pari alla sua passione e alla sua fede, senza però diventare sproporzionata alle sue risorse ».

Lavori pubblici in corso
o in progetto

ROMA, 27

L'«Agenzia di Roma» continua la rassegna dei lavori pubblici in corso per iniziativa degli enti provinciali e comunali. Nella zona di Gorizia sono imminenti i lavori per la costruzione del nuovo ponte sull'Isonzo; Treviso la consulta municipale ha approvato un piano di lavori pubblici [illegible] l'importo di 1. 400.000 lire consistente nell'ampliamento di edifici comunali, scuole ecc.

Il comune di Rimini costruirà una nuova colonia marina consistente in un edificio a quattro piani fuori terra con tutti gli impianti igienici sanitari ecc. per uso termale ; il costo di un milione e mezzo capace di 600 posti.

A Firenze avranno presto inizio i lavori di demolizione di tutto quanto è rimasto sul lato occidentale di via Valfonda dopo le demolizioni eseguite a cura delle Ferrovie dello Stato per dare adito al nuovo assestamento della grande piazza della stazione nella quale sarà pure completata la nuova fognatura. Per Viareggio sono stati stanziati contributi dalla provincia e dal Consiglio dell'Economia di Lucca per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria nella misura di lire 500 mila ciascuno cui si deve aggiungere il contributo del Comune di Viareggio in lire 350 mila.

La nuova stazione completerà il moderno attrezzamento della grande stazione balneare turistica italiana.

A Siena entro il mese di gennaio sarà iniziata la costruzione del fabbricato viaggiatori della nuova stazione ferroviaria: a Reggio Emilia la Consulta municipale ha esaminato il progetto di massima del nuovo stadio sportivo e del piano regolatore e di ampliamento della città in relazione ai futuri bisogni cittadini, alla bonifica edilizia dei quartieri più malsani con la costruzione di un maggior numero di piazze e zone verdi, la sistemazione dell'attuale centro cittadino mediante l'apertura di una nuova grande arteria stile 900 con la costruzione del teatro municipale e ampliamento della città a Sud Est.

A Pesaro la nuova amministrazione comunale ha nominato una commissione per la preparazione e lo studio del nuovo piano regolatore.

Estrazione anticipata dei premi
ai Buoni novennali 1934 - VII Serie

ROMA, 27 pom.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state iniziate le estrazioni anticipate, giusta decreto legge 7 gennaio 1934 n. 3, dei premi ai Buoni del Tesoro novennali 1934 della settima serie, per la scadenza 15 maggio 1934.

I premi maggiori sono stati assegnati come segue:

Premio di L. 100.000 al Buono numero 341.348. Premio di L. 50.000 al Buono n. 1.029.923. Premio di L. 10.000 al Buono n. 1.443.271 ed i quattro premi di L. 5000 ciascuno ai Buoni num. 164.249, 168.640, 208.574, 757.267.

Seguono i premi da L. 1000.

IL PATTO BALCANICO

I motivi del rifiuto bulgaro
secondo un ministro di Sofia

ISTAMBUL, 27

Alla capitale turca è giunto Antonot, Ministro di Bulgaria ad Ankara, il quale ha avuto un colloquio col Ministro degli esteri turco.

Secondo informazioni Antonot avrebbe motivato il rifiuto della Bulgaria di firmare il patto balcanico con la situazione delle minoranze bulgare negli Stati di Grecia, Jugoslavia e Romania, e in secondo luogo con il problema dello sbocco bulgaro nel mare Egeo.

La Bulgaria non può riconoscere lo *statu quo*: e la sua partecipazione al patto lo renderebbe irrimediabile.

La tragica fine
di un missionario in Cina

ROMA, 27

L'Agenzia Fides ha ricevuto i primi particolari sulla tragica morte di padre Eugenio Jmhof della Società di Betlemme e missioni estere, Prefetto apostolico di Tsi Tsi Har in Manciuria.

Padre Jmhof rientrava in missione dopo il lungo viaggio di via di mare avendogli il governo sovietico rifiutato il visto sul passaporto. A 25 km. da Tsi Tsi Har il suo treno fu assalito dai briganti. Egli fu tosto ucciso con un colpo di fucile, ed altri passeggeri subirono la stessa sorte.

Compiuto l'atroce misfatto i banditi si dileguavano e quando vice prefetto apostolico si recò sul luogo non potè trovare alcuna traccia del suo venerato superiore all'infuori dell'orologio.

Del doloroso fatto rimangono ancora inesplicabili alcune circostanze specialmente per ciò che riguarda i motivi che avrebbero spinti i banditi a si crudele eccidio.

Concorsi nel Ministero
dei Lavori Pubblici

ROMA, 27 pom.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha indetto un concorso per esami a diciassette posti nel ruolo del personale di custodia delle opere idrauliche (ufficiali idraulici gruppo C.

Possono partecipare al concorso i candidati che alla data del presente decreto abbiano conseguito la licenza di R. Scuola tecnica secondo il vecchio ordinamento scolastico o la licenza di scuola complementare o diploma di ammissione al corso superiore di Istituto tecnico, secondo il nuovo ordinamento dell' istruzione media, oppure un titolo di studio superiore.

Concorsi nei diversi rami
delle attività statali

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni ha bandito i seguenti concorsi:

concorso pe resami a 20 posti di grado X del gruppo A del ruolo ispettori corporativi;

concorso per esami a 20 posti di ispettore aggiunto di terza classe (grado XI) nel ruolo degli ispettori corporativi;

concorso per esami a 20 posti di alunno d'ordine (grado XIII) nel ruolo degli ispettori corporativi.

Il Ministero della Educazione Nazionale indice i seguenti concorsi:

concorso a 3 posti di disegnatore nel ruolo del personale dei monumenti musei, gallerie e scavi d'antichità;

a 4 posti di assistente nel ruolo del personale dei monumenti, gallerie, musei ,e scavi d'antichità;

a 5 posti di alunno d'ordine nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi d'antichità.

Infine, il Ministero della Marina ha bandito un concorso a 18 posti di tenente medico in servizio permanente nel corpo sanitario militare marittimo.

Le comunicazioni radiografiche
fra il Vaticano e Sidney

ROMA, 27

Alla Stazione radio del Vaticano da alcune settimane si stanno facendo importanti esperienze sul cammino delle onde elettriche nel percorso dal Vaticano a Sidney. Una stazione della Amalgamated Wireless Australasia la WK 2 M. E. si è gentilmente prestata a ricevere le trasmissioni ed a ritrasmetterle per relais.

Dalla Stazione Vaticana servendosi del belinografo viene inviato un segnale della durata di qualche millesimo di secondo e nel belinografo si fa giungere tanto il segnale in partenza quanto il segnale in ritorno poichè il cilindro ruota con moto regolarissimo in un giro al secondo.

La distanza fra i due segnali sul cilindro ricevente permette di segnare con molta precisione fino al millesimo di secondo il tempo impiegato dalle onde a fare tutto il tragitto dal colle vaticano a Sidney e viceversa. A quanto sappiamo i risultati già ottenuti sono molto soddisfacenti.

Convegno per la prossima
Fiera del Levante

BARI, 27

Il Corpo consolare di Bari si è riunito alla Fiera del Levante per l'esame del programma di attività che tale fiera svolgerà nella sua 5.a manifestazione, nel prossimo settembre.

La riunione numerosissima ha dato luogo a notevoli dichiarazioni di consenso e di apprezzamento da parte di tutti gli intervenuti e ad ampie disamine dell'utilità di intensificare i rapporti tra le Nazioni rappresentate ed il grande mercato barese. Il presidente della Fiera gr. uff. La Rocca ha esposto il programma della nuova manifestazione alla quale S. E. il Capo del Governo ha promesso con suo telegramma del settembre scorso di intervenire, ha riassunto infine la discussione cui avevano preso parte attivissima il console di Francia, di Jugoslavia, Turchia, Austria, Bolivia, Bulgaria, Germania, Olanda, Persia, Portogallo Romania, Spagna e Ungheria.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 27

Promozioni per merito eccezionale: Mazzetti, tenente colonnello genio ufficio fortificazioni corpo armata Milano, promosso colonnello. — Beer, primo capitano di stato maggiore ministero guerra, promosso maggiore. — Fioravanti, primo capitano di stato maggiore comando corpo stato maggiore, promosso maggiore. — Sara, primo capitano 5 alpini, promosso maggiore. — Confalone, primo capitano medico direzione sanità militare corpo armata Bari, promosso maggiore. — Carvaglio, primo capitano medico ospedale militare Trieste, promosso maggiore. — Gilardi, primo tenente 81 fanteria, promosso capitano. — Mellano, primo tenente 3 alpini, assegnato comando divisione militare Torino, promosso capitano.

Ufficiali Generali: Marchetti, generale brigata fanteria in aspettativa riduzione quadri, collocato a riposo. Baudino id. id. id.

Corpo di Stato Maggiore — Bollea, colonnello stato maggiore addetto comando designato armata Napoli, è destinato ad detto comando scuola guerra.

Tenenti colonnelli: Predieri, tenente colonnello stato maggiore capo stato maggiore comando divisione militare Firenze, cessa appartenere corpo stato maggiore e destinato 33 fanteria. Clerico id id. id. Catanzaro nominato capo stato maggiore comando divisione militare Firenze. Pelligra id. capo ufficio Ispettorato truppe celeri nominato capo stato maggiore divisione militare Catanzaro. Scipione id. capo stato maggiore comando divisione militare destinato comando scuola centrale. Rovere id. comando divisione militare Torino nominato capo stato maggiore comando stesso. Mori id. primo pesante campale trasferito corpo stato maggiore e destinato comando corpo armata Trieste Frongia id 6 pesante campale trasferito corpo stato maggiore e destinato comando designato d'armata di Bologna. Casula id. 77 fanteria trasferito corpo stato maggiore e destinato comando divisione militare Bari e dal 1.o febbraio nominato capo stato maggiore del comando stesso. Bellocchio ten. col. 5 alpini trasferito corpo stato maggiore e destinato comando divisione militare Ravenna. Coiro id. stato maggiore comando corpo armata Udine nominato dal 1.o febbraio sottocapo stato maggiore del comando armata Udine Battisti id. id. sottocapo stato maggiore corpo armata Udine dal 1.o febbraio è trasferito comando designato d'armata Torino. Arena id. id. comando corpo armata Napoli è trasferito comando designato d'armata Napoli.

Arma di fanteria. — Taurino Tenente Colonnello 19.o fanteria, aiutante campo 27.a Brigata fanteria è trasferito 79.o fanteria.

I seguenti Tenenti Colonnelli sono impiegati in servizio di Stato Maggiore e destinati: Assello al comando divisione militare Firenze; Dapino al Comando Corpo Armata Torino.

I sottonotati Maggiori so npromossi Tenenti Colonnelli continuando l'attuale destinazione: Bellini, Comando Distretto di Genova; D'Amico id. id. Ravenna; Violano id. id. Comando Distretto di Parma; Matteucci 9.o Bersaglieri; Cascini 84.o fanteria.

Arma di Cavalleria. — I seguenti maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli continuando stessa destinazione: Guidobono, Nizza Cavalleria; Lombardi id. id..

Arma di Artiglieria. — Avogadro di Cerretto Eenente Colonnello 3.o pesante, collocato ausiliaria.

I seguenti Tenenti Colonnelli sono trasferiti: Ferraris da Scuola Applicazione Artiglieria e Genio al 6.o Pesante campali; Paterni dal Reggimento misto della Sardegna al secono pesante. Giglio tenente colonnello 9.o pesante è impiegato in servizio Stato Maggiore e destinato comando disione militare Bari.

I seguenti Maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Papi, 1.o Controaerei autocampale; Guidelli ispettorato artiglieria; Di Napoli 8.o pesante campale: Massaioli, vice direttore Arsenale R. Esercito, Torino; Agnello vice direttore direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Schiavo vice direttore Spolettificio Torre Annunziata.

Arma del Genio. — Ravenna, colonnello comandante primo minatori dal 16 aprile è nominato capo Ufficio Fortificazioni corpo armata Milano; Mazzetti tenente colonnello, Ufficio Fortificazioni corpo armata Milano, promosso collonnello per meriti essenziali Arma genio, collocato a disposizione e dal 16 aprile nominato comandante 1.o minatori.

I seguenti Tenenti Colonnelli sono promossi Colonnelli: Leone, a disposizione Ministero guerra; Gioia, nominato comandante 7.o Genio; Natalini id. 9.o Genio.

I seguenti Tenenti Colonnelli sono trasferiti: Parassole al comando genio Milano; Barbieri 2.o genio.

I seguenti Maggiori sono promossi Tenenti Colonnelli: Cappelli Corpo truppe coloniali Cirenaica; Rossaglia, scuola di guerra; Brizzi, destinato secondo pontieri; Gabrielli, continua a disposizione Ministero guerra; Ruta id. Ispettorato genio; De Gregorio id., primo Minatori.

Corpo Sanitario Militare. — I seguenti Colonnelli medici sono nominati direttori di Sanità militare dal 1.o febbraio, dei Corpi d'Armata indicati: Zaffiro, Trieste; Frisoni, Napoli; Montanari, Torino; Barile comando militare della Sicilia.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono promossi colonnelli medici continuando attuale destinazione: Gazza, direttore ospedale militare di Piacenza; Porru, a disposizione R. Aeronautica; Colitti, Tenente colonnello medico nominato direttore ospedale militare Bari. Bertelli id., Livorno; De Porcellinis id., Caserta; Fabrizi id., Chieti; Rombola id. Padova; D'Anna id. Catanzaro; Gatti, id. avigliano Forino, id. Torino; Circo, maggiore medico promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione; Fiorino id. id.; Graziola, id. id.; Parente, id. id.; Oteri, id. id.; Muratori, id id.; Sabarino, id. id.; Bocca, id. id.; Vannoccai id id.; Suma id. id..

Corpo Commissariato. — Quirico, Tenente Colonello promosso colonnello continuando carica attuale.

I seguenti maggiori sono promossi colonnello continuando carica attuale.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Ambrosini direzione commissariato Corpo Armata Milano; Nani, id id., Roma.

Corpo Amministrazione. — I seguenti Maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Mei, truppe Cirenaica; Trelò, Legione Carabinieri, Alessandria.

Il Bollettino Militare pubblica un elenco di ricompense al valor militare. E' stata conferita la medaglia d'argento al Carabiniere Colucci da San Pietro Vernotico e al Carabiniere Tucci da Bellosguardo (Salerno). Sono state inoltre concesse 6 medaglie di bronoz.

Successi dell'architettura
italiana in Germania

MILANO, 27 pom.

Come è noto il 9 gennaio si è inaugurata al Politecnico di Berlino, sotto il patrocinio del R. Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti una esposizione di architettura moderna italiana, nella quale sono state presentate le opere recentemente costruite o in via di costruzione in Italia che già figurano nella quinta triennale di Milano.

Ora l'architetto Herbert Noth, ordinatore della mostra berlinese, ha proposto al R. Ambasciatore d'Italia che essa venga ripresentata al politecnico di Francoforte e successivamente alla galleria d'arte di Amburgo. Tale proposta è stata accolta da S. E. Cerruti e dal presidente della triennale dr. Giulio Barella.

Trattative ufficiali per il padiglione
austriaco alla Biennale veneta

VENEZIA, 27 pom.

E' giunta una delegazione ufficiale del governo Austriaco allo scopo di prendere accordi con la presidenza dell'esposizione internazionale di arte e con il comune di Venezia per la costruzione di un padiglione austriaco alla biennale.

La delegazione ha fatto un sopraluogo ai giardini, ed ha preso tutti gli accordi necessari per la costruzione del padiglione che dovrà essere pronto per l'inaugurazione della 19.a biennale.

La delegazione è stata ricevuta dal Podestà di Venezia.

Il direttore di "Ottobre,,
ricevuto da S. E. Starace

ROMA 27 pom.

Il Segretario del Fartito ha ricevuto Asvero Gravelli direttore di «Ottobre» che gli ha fatto omaggio del suo volume uscito in Germania da il titolo «Mussolini-Hitler und die revision».

La felicità si compera più coi soldi, che con le lire: infatti, il Purgante Gazzoni costa soltanto 19 soldi come energico purgante e 9 soldi come ottimo lassativo. Provatelo, tutti dicono: « è un fenomeno ! »

«Dichiaro di aver trovato le Pastiglie del Marchesini efficaci a combattere lo stimolo della tosse nei catarri acuti e cronici delle vie respiratorie: meritano perciò di essere raccomandate».

AUGUSTO MURRI

«Le Pastiglie di Marchesini contro la Tosse meritano la rinomanza di cui godono».

Prof. PIETRO ALBERTONI

In tutte le buone Farmacie e presso la

Soc. An. Lab. Farm. G. Belluzzi - Bologna

POLTRONA "FRAU,,

TORINO - Via Modena 33

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO Infallibile rimedio per distruzione topi. Vendesi solamente nelle farmacie. (901 F)

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

IMPIANTO CINEMATOGRAFICO Minerva quasi nuovo vendesi Cinema Manzoni Maniago.

CATARRI polmonari nuova cura - Opuscolo (lire 6) Ambulatorio Boscolo Padova Via San Francesco. (Primo stadio evitansi pneumotorace, ricadute sicuramente).

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 2[illegible]
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ora 8-12 14-1[illegible]

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati paganti... ». (Pio XI).

PER L'ANNO SANTO

CROCEFISSO DA PARETE

in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro — formato 26 per 18 — con modo per appenderlo.

La circostanza del S. Giubileo lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie — Indicatissimo anche per premiazioni — Ricordo Missioni — per scuole e per collegi.

Un pezzo per campione **Lire 1,--** anche in francobolli

10 pezzi L.	6	franco di porto	
50 " "	25	"	"
100 " "	45	"	"
500 " "	210	"	"
1000	400	"	"

Aggiungere sempre Lire 0,60 per la spesa di raccomandazione.

Lire 0,45 l'uno acquistandone **100 pezzi**

Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla

Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.

"BONONIA,, Arte Sacra
Via Altabella 8 - Bologna
Conto corr. post. 8-1741